

LIBERA

SPELEOLOGIA PIEMONTESE

Anno II, n° 2
marzo 2000.

Rigori invernali. (Ale)

Il freddo (in realtà neanche tanto) e la neve (quella poca che è caduta) scoraggiano l'attività, anche quella speleologica, e i prodi profanatori di abissi se ne restano al calduccio a ricordare, con la complicità delle solite abbondanti dosi di alcoolici ed altro, le avventure estive, dimenticando, nella maggior parte dei casi, gli avvenimenti negativi e beandosi semi-inconsciamente di quelli positivi, opportunamente ingigantiti dalle bizze della memoria.

Riempire questi fogli diventa più difficile, pur senza tener conto di quello strano, fastidioso, incontrollabile tremolio delle mani, anche se le reminescenze di cui sopra potrebbero in realtà fornire spunto e materiale per grossi volumi.

Ma, del resto, anche scrivere è un'attività estenuante, se praticata in inverno, per cui terminiamo in fretta queste righe e in perfetto ordine di arrivo, poiché non avremmo le forze per ri-impaginare tutto. Vi proponiamo l'attività di fine 1999 (pressappoco) dei gruppi che hanno trovato sufficienti energie per trascriverla. (aggiornanamento: ormai fuori tempo è arrivato anche il materiale dello SCT, ma, considerando il nome poetico della grotta – "Luna d'Ottobre" – e il fatto che ci hanno smenato dei soldi per la posta prioritaria, al momento – 8 marzo – mancano solo i pinerolesi).

Quando e se uscirà il prossimo numero, il quarto, cioè il n° 3, probabilmente sarà già ora di riprendere a salire per le sconnesse strade dell'alta provincia granda.

Nel frattempo, visto che siamo diventati ricchi, noi AGSP, beninteso, con tutti i problemi e le perplessità legate alla circolazione del vil denaro in quantità eccessive (e visto che dobbiamo, mio malgrado, riempire in qualche modo questa pagina), non ci resta che ingannare il tempo scrivendo (ancora!): secondo i programmi consegnati in Regione potete sbizzarrirvi con monografie su Valle Ellero, Monfenera e Novarese, descrivere le innumerevoli cavità del "Pesio Nascondo", inserire nel programma del Nuovo Cattasto infiniti dati sulle tremila e oltre grotte del Piemonte; alternativamente, scrivere qualcosa di decente per Speleologia, continuare a spedire, inutilmente, note per lo Scarpone, aiutare Balbiano a raccattare qualcosa per la Rivista del CAI, ecc.

Non ci resta che sperare che ai rigori invernali faccia seguito una primavera piovosa.



Abissi Donna Selvaggia (CN) – Foto: F. Calzaduca

Mantra...

... Ovvero, preghiamo che l'inverno finisca presto! Infatti, con l'ultima punta (10/10), oltre ad armare si è data una prima occhiata al nuovo "fin", posto circa una settantina di metri sotto il precedente di -84 (vedi il rilievo sul numero precedente di LIBERA) e già si prospetta un promettente scelta di cose da fare: innanzitutto, sopra al sifone pare ci siano due possibilità di

bypassare il medesimo; poi, nel salone nella parte centrale del meandro, ci sono numerosi arrivi da vedere; infine, più in alto ci sono finestre che potrebbero dare accesso a livelli fossili... Viste le intenzioni di esplorazione, rilievo, foto, ecc., non resta che aspettare che tutte le disgrazie invernali (neve, corso) passino, onde dare il via alle danze!

IX Corso di Speleologia (dal 4 febbraio al 5 maggio 2000). Senza tante ciance, eccovi il programma:

Introduzione	Seconda parte
Ven 28/01/2000: Serata di presentazione	Dom 12/03: 1° palestra esterna
Ven 4/02: Serata inaugurale	Gio 16/03: Cenni di attrezzamento e nodi
Dom 6/02: Uscita dimostrativa in grotta (aperta a tutti)	Dom 19/03: 2° palestra esterna
	Gio 23/03: Prevenzione incidenti e primo soccorso
	Dom 26/03: 1° uscita in grotta verticale
	Gio 30/03: Grandi sistemi carsici
	Gio 6/04: Ricerca delle cavità
	Dom 9/04: 2° uscita in grotta verticale
	Gio 13/04: Topografia e rilievo delle cavità
	Mar 18/04: Speleologia urbana con escursione alle gallerie Pietro Micca di Torino
	Gio 20/04: Cavità artificiali e miniere
	da Sab 22 a Mar 25/04: Stage in grotte francesi (Ardèche)
	Dom 30/04 - Lun 01/05: 3° uscita in grotta verticale
	Gio 04/05: Serata conclusiva - Ven 05/05: Cena fine corso.

Sebbene ci siano già stati contatti col GSP per non intatarsi in grotta con due corsi, Vi ricordo che è sempre piacevole incontrare allievi sui pozzi, una vera goduria: perciò pubblico il numero del direttore del corso di quest'anno, Silvio Macario 011/9585815; so che lo userete per sapere in che grotta ci stiamo divertendo a soggiornare per unirvi a noi e beccarvi una svalangata di freddo!

Casola

Annuale convegno, a cui molti piemontesi si sono diretti con la voglia di godersi un incontro senza doverlo organizzare (cose di Chiusa!). In effetti, da parte giavenese, i presenti hanno partecipato ad un buon numero di appuntamenti; particolare importanza ha avuto la riunione SSI, in cui abbiamo avuto modo di esprimere le nostre perplessità sulle nuove norme di assicurazione degli istruttori. Naturalmente, sono tutte false le voci che vogliono le Bimbe abbinate addormentate sul palco a tarda notte; Peppiniello e Badino ai ferri corti; Athos in giro di notte per Casola sul cassone di un Ape con Matteo (GSLucca) e Giulio (spezzino), benedicente la folla con apposita bottiglia di Freisa; Portatore risvegliatosi in un prato, in dolce compagnia di due zecche...

Stage SSI

A fronte del nuovo regolamento SSI sulla designazione degli Istruttori di Tecnica ed Aiuto Istruttori, si è svolto a fine settembre/inizio ottobre uno stage di qualificazione curato dalle scuole SSI piemontesi; per il nostro gruppo, erano interessati cinque aspiranti Aiuto Istruttori, di cui quattro hanno superato l'esame. L'esperienza ha messo in luce alcune carenze di "istru-

zione" di chi si appresta a diventare una figura di riferimento per gli allievi dei corsi, cosa che ci deve far riflettere sulla necessità di una maggior attenzione alle problematiche tecniche ed un più frequente ripasso, specie per il primo soccorso ed il disgaggio... Ricordiamoci che la qualità dell'allievo dipende dalla qualità dell'insegnante!

Pertugio

Chissà se con LIBERA riusciremo anche a recapitarvi in gruppo il nuovo numero di PERTUS?

Mini-era, Mini-grotta!

Pare che la voglia di miniera di Silvio "l'Alpino" si sia diffusa in gruppo: la Lavori Minerari Rossi ha contattato Mauro per segnalare una cavità di indubbia origine naturale, intercettata da una galleria della miniera. Così domenica 12/12 ci si presentava in sei all'ingresso con altri visitatori (il presidente del Cai di Giaveno, geologi) ove apprendevamo che la cavità si apriva in una bancata di marmi... Con ironia ci si attrezzava ad esplorare il novello "Corchia", ironia che si trasformava in sarcasmo quando, dopo alcuni livelli di gallerie, si intercettava la bancata marmorea, della esigua potenza di una settantina di metri... Superata dai soli speleo una frana, dopo altre gallerie, veniva esplorato il condottino, cm 60X60, che dopo un andamento sinuoso di circa 7-8 metri, stringe e si divide in tante nicchiette. Al ritorno, notavamo diversi arrivi d'acqua fuoriuscire da cunicoli decimetrici bianchissimi. Per il momento, niente di fatto, se non una interessante visita, con tanto di spiegazioni sulla vita e sul lavoro (di ieri e di oggi) nella miniera. Oltre alla disponibilità per future visite, abbiamo strappato la promessa che in caso di ulteriori ritrovamenti verremo contattati: chissà...

Special Nepal

A cavallo fra la fine del penultimo e l'inizio dell'ultimo anno del millennio, del secolo, del decennio... si è svolta una spedizione / vacanza / trekking extraeuropea, sulla scia delle mai dimenticate Hunza '93 e Pakistan '96 (vedere il nostro bollettino "PERTUS" n° 1 e 2). Questa volta, a scarpinare sul solaio del mondo sono state le Bimbe (Monica & Milena), un redivivo Giorgio Guarise e, dal GSP, Loco. Trepidanti attendiamo un loro resoconto, nel frattempo speriamo che per la

prossima spedizione non si debbano aspettare i canonici tre anni!

Faccio cose, vedo gente...

Proiezione (con pubblico non entusiastico) di diapo a Pianezza; altre ce ne saranno il 28 gennaio (Busolengo) ed il 4 febbraio (Giaveno) per il corso: se non avete altri impegni, siete gentilmente invitati...

(In-)attività (note dolenti)

Come noterete, la nostra attività è assai ridotta; sebbene il tempo non eccezionale abbia avuto un certo

peso, bisogna però puntualizzare come tanti elementi stiano allontanandosi dalla pratica speleologica, mentre buona parte delle nuove forze è alle prese con casini di varia natura: Remoto con esami vari, Bimba mora (Milena) con un lavoro che le occupa gran parte dei weekend; Athos con i suoi soliti acciacchi da novantenne e relative operazioni... e intanto Peppiniello aspetta!

Ci aspettiamo (=speriamo) che questa fase "letargica" venga spazzata via dalla prossima primavera!

GSG: attività di campagna

Pugnetto (TO), 18/09/1999: Giorgio Macario, Silvio "l'Alpino" Macario. Tentativo di aprire un buco soffiante nei pressi della Borna del Pugnetto. Sembra interessante per la presenza di discreta aria (ingresso basso)?...

Abisso Mantra del Biecai (CN), 10/10/1999: Andrea Remoto, Monica "Bimba rossa/Scarto", Giuseppe Bolmida + Nicola Milanese (GSP). Si arma il meandro trovato la punta precedente (5/09) e rivisto il salone nella parte centrale del meandro. Numerosi arrivi da controllare.

Gornergletscher (Svizzera), dal 19 al 24/10/1999: Roberto Rosso + Loco, Giovine, Badino (GSP) + Cagiu, Tiziano (CGEB) + Paolo, Bernabei (Roma) + Peter Taylor (USA). Spedizione glaciologica; eseguite numerose immersioni, ricerche e foto.

Casola Millennium (RA), 29/10 - 01/11/1999. Giavenesi allo sbando in terra ravennate: da Venerdì, Mauro Paradisi e famiglia, Diego "Athos" Calcagno, Giuseppe "Peppiniello" Gai Gischia; da Sabato, Michele Miola, Claudio Maniezzo, le Bimbe/gli Scarti, Portatore. Storie di riunioni, film in 3D, Gran Pampel, bivacchi in cascina, in furgone o nei prati, storie di zecche...

Valli di Lanzo (TO), 6/11/1999: Silvio "l'Alpino". Cercando una miniera, trovati alcuni buchi, di cui uno interessante... **7/11/1999:** vista parte di una miniera e fatte foto per documentazione; esplorazione da terminare. Fare attenzione: miniera soggetta a frana, molto pericoloso!

Orso di Ponte di Nava (CN), 14/11/1999: Athos + Alice Fontana, Roberto Colombo, Umberto, Davide e Liliana, "Paperino", l'futuro allievo (GSP). Escursione con scopo: di ri-rilevare per il GSP, di rientrare in grotta per il "paraplegico" giavenese! Bella grotta per gite sociali...

Valli di Lanzo (TO), 21/11/1999: Silvio "l'Alpino". Battuta in località Procaria, trovata miniera lunga circa 45 m. Necessario tornare senza la neve per localizzare forse altre miniere. Valutare sempre se introdursi o meno: grande pericolo di frane interne!

Gola della Chiusetta (CN), 28/11/1999: "Peppiniello" e Athos. Dopo aver constatato, il sabato, di non poter salire in Val Ellero (dai 30 ai 60 cm di neve "farinosa"), si dorme in auto a Ponte di Nava e la Domenica si va verso il Don Barbera in escursione/battuta (poca neve, Mastrelle quasi libere!). Al ritorno, visita anche all'**Orso di Ponte di Nava**: molti pipistrelli, attenzione a dove sfiammate con l'acetilene!

Abisso della Mena d'Mariot, Bernezzo (CN), 08/12/1999: Rosso, Mauro, Michele, A. Remoto, Peppiniello + Ciurru e altri del GSAM. Visita di "pulizia" dei pozzi dopo il soccorso di febbraio (VEDI LIBERA N° 0). Giudicata ottima per i corsi, si procede al riarmo dei pozzi per attrezzamento da corso.

Miniera di Garida, Val Sangone (TO), 12/12/1999: Mauro, C. Lussiana, R. Rosso, Athos, A. Remoto, Peppiniello + Livio Lussiana (C.A.I.), vari geologi, A. Rossi e una graziosa rumena. Su segnalazione della Lavori Minerari Rossi, controlliamo la cavità intercettata: topa dopo alcuni metri... Ottimo ambiente per esercitazioni di rilievo post-corso.

Stage SSI - Chiusa Pesio (CN), 25-26/09 (lezioni) e 2-3/10 (prove pratiche). Da Giaveno: M. Paradisi, M. Miola, R. Rosso, G. Macario partecipano come "insegnanti", mentre, come allievi Aiuto Istruttori, G. Bolmida, Milena Artero & Monica Giacosa "le-Bimbe/gli Scarti", Andrea "Portatore" Costamagna, Andrea "Faraone" Remoto.

Mauro Paradisi segnala due **esercitazioni del CNSAS**: una del 18 settembre annullata per pioggia; l'altra (con lezioni) nei giorni 13 e 14 novembre nella grotta di Bossea (CN), a cui ha partecipato anche Roberto Rosso.

Dalla Commissione Speleologica CAI Varallo

(a cura di Paolo Testa)

(CSCV)

Nuove metodologie per la ricerca esterna

Continua, anche se in maniera sporadica, la ricerca di nuove cavità in Valsesia, più precisamente nell'area di Civiasco. Proprio questa estate è stata ideata una nuova tecnica per trovare grotte, con risultati inaspettati: consiste nello sguinzagliare una coppia di cani in calore nella zona interessata, e poi andare a cercarli. Dopo tre giorni di ricerche, con l'aiuto del Soccorso Alpino (!), sono stati ritrovati in una grotticella sconosciuta, situata in una zona di difficile accesso. La grotta (cioè il buco) è "lunga" solo alcuni metri, chiude con una frana e senza aria. Sempre nello stesso punto è stato visto, più in alto, un altro ingresso, ma la fitta vegetazione ne ha impedito il raggiungimento.

Cavità artificiali

La CSCV si sta dedicando alla ricerca e alla documentazione topografica, fotografica e storica sulle miniere della Valsesia. E' stata "esplorata" una miniera dove veniva estratta la pirrotina nichilifera, un minerale utilizzato nel secolo scorso in siderurgia. Attualmente sono stati visti 6 km tra gallerie e saloni dislocati su cinque livelli. sono stati armati tre pozzi da 20 metri

e uno da 40, visto che le scalette in ferro piantate nella roccia, utilizzate per passare da un livello all'altro, sono state divelte. Ci sono ancora da vedere alcune gallerie allagate ed un "camino".

Corso di speleologia

Si è appena concluso il 3° corso di introduzione alla speleologia che raccolto cinque iscritti. Mai come quest'anno le esercitazioni pratiche sono state condizionate dal maltempo: in alternativa alla palestra di roccia, abbiamo trovato un capannone abbandonato (niente siringhe, ma solo murales e qualche bottiglia di birra), che ci ha permesso di attrezzarlo per l'esercitazione sulle tecniche di progressione su corda. Le altre domeniche abbiamo preso acqua dalle auto agli ingressi, ma il meglio è venuto domenica 21 novembre, durante la salita (anzi, il tentativo) verso il Bus di Tacoi un'abbondante nevicata ci ha fatto desistere e tornare alle auto. In alternativa, abbiamo frequentato il ristorante di Spiazzi, con tecniche di progressione in polenta, funghi e capriolo, fino ad arrivare ad un troppo pieno di rosso! La fortuna ha voluto che nei bagagli delle auto ci fossero le catene da neve. Ecco il programma svolto:

Venerdì 15/10	serata teorica su materiali, abbigliamento e attrezzatura personale.
Domenica 17/10	esercitazione pratica in palestra
Venerdì 22/10	serata teorica su tecniche di progressione in cavità, sicurezza, alimentazione, etica.
Domenica 24/10	esercitazione pratica in cavità suborizzontale – Grotta degli Scogli Neri.
Venerdì 05/11	serata teorica su elementi di geologia e speleogenesi.
Domenica 07/11	esercitazione pratica in cavità suborizzontale – Buranco di Bardinetto.
Giovedì 11/11	serata teorica su carsismo e morfologia.
Domenica 14/11	esercitazione pratica in cavità verticale – Buco del Castello.
Venerdì 19/11	serata teorica su idrologia e meteorologia.
Venerdì 26/11	serata teorica su biospeleologia.
Domenica 14/11	esercitazione pratica in cavità verticale – Grotta di Rio Martino.

Pare che i nostri cinque abbiano intenzione di continuare! Quindi a Gennaio si proseguirà con il corso di avanzamento tecnico . Il programma prevede serate teoriche sulle caratteristiche dei materiali, tecniche d'armo, tecniche d'emergenza, di auto soccorso, sul Soccorso Speleologico e sulla Topografia.

Traversata Guglielmo-Bul.

Il fiore all'occhiello dell'attività esplorativa del GGN negli anni '80 è stato quasi sicuramente la scoperta del cunicolo di collegamento tra la Grotta Guglielmo e l'Abisso di Monte Bul. Sono oramai passati 13 anni da quella importante impresa; non dimentichiamo che la Guglielmo, soprannominata "La Terribile", è storicamente una delle cavità più importanti della Lombardia: le prime esplorazioni risalenti al 1898, hanno contribuito in modo sostanziale alla nascita della speleologia in Italia. D'altro canto il Bul, con i suoi -557 metri, era in quegli anni la più profonda grotta della Lombardia. Eppure, a mio parere, manca ancora un tassello per completare il mosaico, e cioè una traversata che dia un senso ancora più tangibile alla giunzione stessa. Ho accantonato per anni questa idea, perché gli sforzi necessari ad un solo gruppo per compiere l'impresa, non sono paragonabili ai risultati, (si tratta solo di turismo speleologico), e non sono proponibili per una uscita di corso. La richiesta fattami dall'amico Giorgio del GSAM di organizzare una visita ad una bella grotta Lombarda, ha risvegliato in me l'interesse per l'impresa, che in questo modo risulterebbe suddivisa tra due gruppi, e quindi con un notevole risparmio di energie. Tanto per cominciare, domenica 19 dicembre, ho organizzato assieme all'amico Valerio l'ultima uscita di corso all'Abisso di Monte Bul, in questo modo la grotta risulta già armata fino ai pozzi gemelli, riducendo così i tempi di arno per il giorno della traversata. Domenica 9 gennaio, Valerio, Cesare e Claudio hanno armato la Guglielmo fino al P10 dopo il P48, agevolando ulteriormente il lavoro. Se non vi saranno intoppi, il programma prevede il ritrovo al rifugio dei Cacciatori all'aAlpe del Viceré Albavilla, il pomeriggio di sabato 22 gennaio, l'ingresso di notte, e l'uscita nel tardo pomeriggio di domenica.

Aggiornamento (a cura di A.B.): tutto è andato come previsto, nei limiti di un'uscita speleologica abbastanza impegnativa, organizzata da speleologi! Ovvero: la traversata è stata realizzata e nessuno è stato abbandonato in grotta. Da segnalare l'abbondante stillicidio malgrado il periodo invernale e le temperature bassine. All'uscita hanno partecipato, oltre ai novaresi organizzatori, vari cuneesi e biellesi. Per ulteriori e più precise informazioni rivolgersi a Luciano.

GGN: Attività di campagna.

Grotta del Frassino, (Campo dei Fiori), 17 ottobre: G.D. Cella, L. Botta, G. Teuwissen, V. Indelicato, C. Galli, L. Galimberti, R. Torri. Uscita di corso con 13 allievi.

Grotta Masera, (Careno), 24 ottobre: G.D. Cella, V. Botta, R. Torri, C. Galli, V. Indelicato. Uscita di corso con visita della grotta, al Piano del Tivano ed alle risorgenze.

Cycnus (Savona), 30 ottobre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Buranco Paglierina, 31 ottobre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Pindaya, (Birmania), 3 novembre: R. Mazzetta. Visita.

Grotta dei Tre Livelli, (Etna), 10 novembre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Grotta del Gelo, (Etna), 11 novembre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Bossea, (Val Corsaglia), 13 novembre: L. Galimberti. Soccorso, didattica su primo soccorso medico.

Cava Sambughetto, (Valle Strona), 14 novembre: L. Botta, G. Teuwissen, R. Torri, C. Galli, F. Biano, V. Indelicato, G. Albini, F. Trevisan, G. Pavese. Corso, palestra esterna, tecnica di progressione su corda.

Laca del Roccolino (Catremorio), 14 novembre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Grotta Vecchia Diga Valcellina, 20 novembre: A. Miglio, R. Torno, B. Valenti. Visita.

Cava Sambughetto, (Valle Strona), 21 novembre: L. Botta, G. Teuwissen. Corso, tecniche varie.

Grotta Castel Sotterra, 21 novembre: A. Miglio, R. Torno, B. Valenti. Visita.

Grotta del Frassino, (Campo dei Fiori), 21 novembre: G.D. Cella, V. de Regibus, C. Vullo, V. Indelicato, C. Galli, G. Albini, F. Trevisan, E. Camaschella, R. Torri, R. Mazzetta. Visita con escursionisti CAI Novara.

Grotta di Ornavasso, (Ornavasso), 28 novembre: G.D. Cella, L. Botta, G. Teuwissen, C. Galli, V. Indelicato, F. Biano, V. Botta, R. Torri. Uscita di corso.

Buco della Bondaccia, (Monte Fenera), 28 novembre: A. Miglio, R. Torno, B. Valenti. Visita.

Laca del Roccolino, (Catremorio), 4-5 dicembre: L. Galimberti, V. Botta, V. Indelicato, R. Torri, L. Botta, C. Galli, R. Mazzetta. Uscita di corso, visita al fondo.

Grotta San Martino, (Cuveggio), 5 dicembre: A. Miglio, R. Torno. Visita.

Abisso di Monte Bul, (Monte Palanzzone), 19 dicembre: L. Galimberti, V. Botta, A. Miglio, R. Torno. Uscita di corso, arno fino ai pozzi gemelli.

Richiesta di collaborazione

Bando AGSP 001 - N° 2 Incarichi

Per correggere 700 pagine salvate in Microsoft Word.RTF tramite scansione in OCR., nel tempo massimo previsto di 90 giorni dalla consegna del lavoro e nel rispetto delle specifiche (normale standardizzazione della formattazione) indicate, in premessa, nei dischetti di consegna.

Requisiti: Capacità d'uso e disponibilità di PC dotato di programma Microsoft Word, con possibilità di acquisizione e salvataggio in formato RTF

Bando AGSP 002 - N° 1 Incarichi

Per correggere 400 pagine, in lingua francese, salvate in Microsoft Word.RTF tramite scansione in OCR., nel tempo massimo previsto di 90 giorni dalla consegna del lavoro e nel rispetto delle specifiche (normale standardizzazione della formattazione) indicate, in premessa, nei dischetti di consegna.

Requisiti: Capacità d'uso e disponibilità di PC dotato di programma Microsoft Word, con possibilità di acquisizione e salvataggio in formato RTF - Buona conoscenza della lingua francese.

Bando AGSP 003 - N° 1 Incarichi

Per scansire 1500 pagine (tra testi e disegni) salvate in Microsoft Word.RTF (per i testi) ed in formato GIF o JPG (per i disegni), nel tempo massimo previsto di 90 giorni dalla consegna del lavoro e nel rispetto delle specifiche (normale standardizzazione della formattazione) indicate, in premessa, nei dischetti di consegna.

Requisiti: Capacità d'uso e disponibilità di PC dotato di programma Microsoft Word, con possibilità di acquisizione e salvataggio in formato RTF e programma di acquisizione immagini da scanner con salvataggio nei formati GIF o JPG a 300 Dp.

Per ciascun incarico è previsto un rimborso spese: per informazioni rivolgersi a Renato Sella (015472373), ai responsabili del Catasto o alla redazione di Libera.

Le domande dovranno pervenire tramite raccomandata entro e non oltre il 30 marzo 2000 a:

ASSOCIAZIONE GRUPPI SPELEOLOGICI PIEMONTESI

Galleria Subalpina, 30 - 10134 - TORINO.

o essere consegnate ai responsabili catastali: Giuliano Villa (GSP), Michele Miola (GSG), Michelangelo Chesta (GSAM), Gianni Cella (GGN), Renato Sella (GSBi), con l'indicazione a quale dei tre bandi si intende partecipare. Non è consentita la partecipazione a più bandi. L'Associazione contatterà telefonicamente i vincitori entro 30 giorni dalla chiusura delle iscrizioni. In tale occasione saranno definite le modalità operative.

Revisione della scheda catasto SSI.

La Società Speleologica Italiana ha recentemente aggiornato la scheda «Catasto» apportando le variazioni ed innovazioni illustrate in dettaglio e confrontate con la scheda catasto attualmente in uso in Piemonte. Per la convenzione concordata in sede nazionale, nel corso delle numerose riunioni intercorse, i Catasti Regionali possono differire da quello Nazionale anche se, nel tempo, tutti dovrebbero tendere a ricalcare le direttive di quest'ultimo. Le differenze sono ancora vastissime (specie tra regione e regione) e quasi mai queste sono riduttive, risalendo la scheda catastale SSI alla metà degli anni settanta. Ecco pertanto una prima occasione per promuovere una riflessione sia sulla scheda SSI, sia sulla nostra...anche in previsione del futuro inserimento della stessa in quell'interessantissimo progetto di «Nuovo Catasto», tuttora in corso di assemblaggio. Nella tabella successiva sono illustrati i campi previsti nella scheda SSI, le variazioni proposte ed il confronto con quelli «Piemontesi». Prendere atto (in molti) di quanto è sin qui stato programmato (da pochi) può portare ad innovazioni importanti. Portare a maggior conoscenza che esiste una struttura in grado di agevolare enormemente esplorazioni e studi è sicuramente un passo speleologicamente rilevante.

Campi	Nuova Scheda S.S.I.	Scheda Catasto Piemonte	Note: se in corsivo si riferiscono alla scheda SSI
REGIONE	2 caratteri	Piemonte	Immutato
PROVINCIA	2 caratteri	Due caratteri	Immutato
NUMERO	5 caratteri	11 caratteri:	Per ricerca diretta da n°... a n°...
SPECIFICA	2 caratteri	Non previsto	Per abbinare più schede
I° SEGNALAZIONE	Non presente	<i>dati di chi ha pubblicato per l'i° dati della cavità</i>	
DATA AGGIORNAMENTO	8 caratteri	DEL	Data I° segnalazione
NOME	100 caratteri	34 caratteri	Immutato
Oa	Assente	2 caratteri	Ordinamento alfabetico
SINONIMI	100 caratteri	Assente	Aumento da 45 a 100 caratteri
RIF. ALTRE SPECIFICHE	2 caratteri	Assente	Per abbinare più schede
COMUNE	50 caratteri	25 caratteri	E' già possibile la ricerca crociata
MONTE	Eliminato	29 caratteri	Secondo me da mantenere
VALLE	Eliminato	37 caratteri	Secondo me da mantenere
AREA CARSICA	Vengono ampliati i 4 spazi	Si identifica come BACINO	Entrambi i campi paiono insufficienti poiché non tengono conto dell'accordo nazionale su "Aree carsiche" "Aree d'interesse speleologico"
TERRENO GEOLOGICO	5 caratteri per 3 righe	LITOTIPO (come SSI)	Da usare le sigle CNR
STRATIFICAZIONI	Non Previsto	<i>Rende possibile riportare gli strati dell'ingresso</i>	
ETA'	Preparare menu' a tendina	PER(iodo)	Adattare il nostro ad SSI
SVILUPPI (reale, planimetr.)	Possibilità di crociare i dati	LUNGHEZZA (reale) è già possibile crociare i dati Nella nostra scheda catastale tutti i dati sono crociabili	
ESTENSIONE	Eliminato		
DISLIVELLO	Eliminati i decimali	DISLIVELLO – o/e +	
DISLIVELLO TOTALE	Eliminati i decimali	Differenza in metri tra quota massima e quota minima	
QUOTA ALTIMETRO	5 caratteri	QUOTA INGRESSO	Ingresso principale
QUOTA CARTA	5 caratteri	QUOTA MASSIMA	Massima quota della grotta
		QUOTA MINIMA	Minima quota della grotta
IDROLOGIA	Preparato menù a tendina	Indica la presenza di studi ma non ne precisa i caratteri	
DESCRIZIONE	E' disponibile una pagina	Esplicita i tipi di studi compiuti ed indirizza al cartaceo	
ANDAMENTO	Eliminato	SVIL (verso). e SVIL OR.	Scomponere in segmenti
PERCORRIBILITA'	Eliminato	Non presente	
SEQUENZA POZZI	Eliminato	DESCRIZIONE ARMO	Se presente in bibliografia
DATA RILEVAMENTO	8 caratteri	ANNO Specifica data relativa l'ultimo aggiornamento	
		ULTIMO AGGIORNAMENTO (bibliografico)	
COORDINATE	Sono previste 4 opzioni	F°IGM/QUADR/TAV.	Si useranno le CTR
LONGIT./LATITUDINE	Sono previste 4 opzioni	Si è deciso di uniformare le coordinate alle UTM	
ITINER.AVVICINAMENTO	E' disponibile mezza pag.	Indirizza al cartaceo	
BIBLIOGRAFIA	E' disponibile mezza pag	Indirizza al cartaceo	
PERICOLI	Non previsto	Esplicita in chiaro gli eventuali pericoli oggettivi	
GROTTE DIDATTICHE	Non Previsto	Indica se la grotta è utilizzabile per corsi speleo	
GRANDI VERTICALI	Non Previsto	Indica se la grotta è interessata da grandi verticali	
SIFONI	Non Previsto	Indica se nella grotta ci sono sifoni	

La nostra scheda si presta inoltre, attraverso il campo «BACINO», ad essere strettamente legata ai dati relativi le aree carsiche e d'interesse speleologico, disponendo di questi, di una serie di campi identificativi dei confini, della morfologia e dei dati statistici. Inoltre il programma IBM, che gestisce la scheda, è facilmente convertibile in EXCEL e trasferibile perciò in Access.

Attività di campagna. (a cura di A. Balestrieri e M. Marovino).

Rio Martino, 26 settembre: annuale accompagnamento in grotta pre-Corso.

Marguareis, 3 ottobre: sole ovunque, tranne a Biella e a Limone Piemonte; vanno e vengono M. Marovino, A. Balestrieri e R. Dondana.

Grotta delle Vene, 3 ottobre: visita; Cristina e Marola (CSCV), S. Tosone.

Grotta del Monte Rosso, 4 ottobre: indagini bio; A. Balestrieri e M. Marovino.

La Thuile, 10 ottobre: esplorato, al Colle S.Carlo, buco che porta a postazioni militari; battuta l'area a ridosso del sentiero che porta a valle, trovate quattro doline molto profonde con piccole cavità. Partecipanti: L. Collivasone, R. Sella, E. Zandomenichi, S. Tosone.

Ex-Miniere del Piancone, 17 ottobre: ricerche bio; A. Balestrieri, R. Capra (GSBi) e L. Remonti.

La Thuile, 17 ottobre: esplorate, rilevate e posizionate, al Colle S.Carlo, tre delle quattro doline con rispettive cavità, individuate la settimana precedente; L. Collivasone, E. Zandomenichi, S. Tosone.

Mongrando (BI) (palestra sotto il ponte), 17 ottobre: 1^a lezione pratica del 32° Corso GSBi; ben 3 (!) iscritti.

Grotta del Frassino (VA), 24 ottobre: 2^a uscita del Corso.

Casola 99 – Millennium, 1-2 novembre: convegno speleologico-festaiolo.

Grotta del Castello, 6-7 novembre: ancora per il Corso.

Corsaglia, 13-14 novembre: stage di soccorso e riunione di fine anno; R. Dondana e M. Marovino.

Grotta delle Arenarie, 14 novembre: 4^a uscita del Corso.

Grotta di Bercovei, 21 novembre: lezione di rilievo topografico del Corso.

Corchia, 21-22 novembre: rivisti i rami del Giglio e del Pendolo in cerca di prosecuzioni esplorabili. Franz (GSP), Ico (GSAM), Samantha (SCVA) e R. Dondana.

Monfenera, 28 novembre: battuta a ridosso della Margherita Forzoza, vista e siglata l'omonima grotta; rilevata e siglata una frattura nelle vicinanze (2752); R. Sella, S. Tosone.

Grotta Marelli, 28 novembre: 6^a uscita del Corso.

Grotta Polase, 2 dicembre: ricerche bio e battuta nei dintorni; A. Balestrieri e M. Marovino.

Corchia, 4-5 dicembre: ultima uscita del Corso; riviste gallerie a monte dei Saloni fossili; dal GSP: Franz, Tierra, Nicola, Alice.

Grotta di Caneto, 5 dicembre: ricerche bio; A. Balestrieri e R. Capra.

Monfenera, 5 dicembre: battuta l'area che va dal canalone della Bio verso la Margherita Forzosa; trovate due cavità interessanti; S. Tosone.

Monfenera, 8 dicembre: rilevate e posizionate le due cavità precedentemente trovate; R. Sella, S. Tosone.

Monfenera, 29 dicembre: visto l'ingresso del Buco dei Nuovi; ricercata esternamente la posizione del camino delle Arenarie; valutate le possibilità di prosecuzione del buco sotto la cava di arenarie; F. Calzaduca, R. Sella, S. Tosone.

Corchia

(Marco).

5-6/12 – partecipanti: Marcolino, Donda, Laura, Silvio, Ettore, Vangi junior, Duccio, Marco Motta; Tierra, Franz, Alice, e Nicola dal GSP.

E' partito anche quest'anno il programma revisionistico delle zone profonde del già immane complesso Corchia; dopo una prima toccata, in rami a noi sconosciuti, tali del Giglio e del Pendolo, poco sotto i primi traversi della Galleria Frasnosa, altra uscita, questa volta in contemporanea all'ultima del Corso. Con gli allievi a lustrarsi gli occhi dinanzi al nascente Vidal, qualcuno di noi nei Saloni Fossili, questa volta nella grande galleria dell'amont. Gran galleria, quasi subito però tarpatà da una frana che ne maschera la morfologia. L'aria, a tratti sensibile a tratti meno, guizza via per spazi minuscoli tra blocchi concrezionati. Ancora quando è grande, la galleria riceve un camino e pure una discreta quantità d'aria; tale camino è quello dei Gatti, arrampicato ormai 16 anni fa da un gruppetto di milanesi (Lanfranconi, Pedernechi, ecc), di cui non si hanno però notizie e quindi non se ne conoscono eventuali sbocchi o chiusure. Occorrerà risalirlo daccapo, non potendo più utilizzare la cordelette lì lasciata, in quanto marcia. Bisognerà anche continuare a ravanare nei Saloni, con lo sguardo e il faro verso l'alto. Compilata anche una scheda d'armo dall'ingresso (Serpenti) al lago-sifone Vidal.

Relatori itineranti.

Durante le riunioni AGSP si parla spesso, per ora senza avere organizzato la questione in termini concreti, di costituire una "lista" intergruppi di relatori per le lezioni teoriche che comunemente si offrono agli allievi dei corsi di introduzione dei vari gruppi piemontesi, in modo tale da favorire scambi di conoscenze ed esperienze didattiche utili non solo ai succitati allievi, ma più in generale a tutti gli speleo.

Qualcosa comincia intanto a muoversi nella giusta direzione: Ube Lovera - cito testuale dalla locandina promozionale: "esploratore e speleologo di fama internazionale" -, ha curato la proiezione "Speleologia nel Mondo" all'ITIS di Biella, Carlo Balbiano D'Aramengo ha tenuto una seguitissima lezione di Idrologia Carsica al Corso del GSBi, Tiziano Pascutto ha presentato la Biospeleologia ai Corsi di borgosesiani e pinerolesi, Ferruccio Cossutta ha fatto da Istruttore presso i lombardi dello speleo club Orobico.

Inutile dire che sono esperienze molto positive e da ripetere, come testimonia la "recensione" di una serata pervenutaci:

"Nella serata di mercoledì 20 ottobre 1999 si è tenuta, presso la sede del CAI di Pinerolo, la lezione di Biospeleologia inserita nel programma del corso (di introduzione alla speleologia). Fortemente voluta dagli amici del GSVP. (Gruppo Speleologico Valli Pinerolese) è stata la presenza, come relatore, di Tiziano "Titti" Pascutto (responsabile della sezione di Biospeleologia del GSBi.).

Alla lezione, ottimamente riuscita sia dal punto di vista divulgativo che scientifico, hanno partecipato, oltre agli allievi del corso, numerosi speleo e non dell'area pinerolese. Ai presenti non è stato difficile percepire l'impegno e la collaborazione di tutti al fine di trasformare una normale lezione del corso in una piacevole serata molto gratificante sia per il pubblico che per il relatore.

Le numerose domande e i favorevoli commenti a fine serata hanno poi confermato, ancora una volta, la buona riuscita della missione "bio" Biellese, evidentemente apprezzata e valorizzata solamente fuori dalle mura di casa nostra."

Ettore Ghelmetti

Solai 10-11 agosto 1999

(Marco)

Ube, Pupi di Ancona, Valentina Malcapi, Marco Bertoli; Marco Sticotti e Valentina Seghezzi di Firenze, una speleo triestina ed un'altra di Imperia.

E' accaduto che io facessi parte di quest'accollita quantomai varia di speleo, in occasione di una punta al Solai, sul versante sudorientale del Marguareis.

Proprio lì, in quella grotta, perché la sua posizione chiave potrebbe consentire l'accesso, tenetevi forte, a un "sistema" parallelo a quello di PB. In quest'ultimo le acque si collettorizzano alla "Confluenza", per seguire poi la linea, tutta attiva, che le porta al Canyon Torino, dove sifonano, a qualche centinaia di metri da Labassa. Se il "sistema" parallelo esistesse ciò significherebbe anche l'esistenza di un collettore parallelo, ora fossile e quindi in teoria più facilmente percorribile, spostato più a ovest rispetto a quello ora conosciuto, che punta anch'esso dritto dritto verso il gran collettore dell'intero sistema, il Gran Fiume dei Mugugni, in Labassa.

Ecco quindi che si verrebbe a creare l'opportunità di continuare il giochino del superamento del Fondo attuale di PB, giochino di cui Badino ha scritto nel suo ultimo libro.

Ma non solo. Data la sua maggiore occidentalità potrebbe pure andare ad intercettare i collettori (o il collettore, dipende dal punto ove andrebbe ad innestarsi) di zona O (Abisso O-Freddo, Abisso Libero), e di zona A (Abisso A11), D e magari anche F.

Ora, la grotta è veramente stretta, tant'è che il celebre succitato non c'è passato, sicchè la descrizione che ne fa Gobetti nel suo libro, pur se un tantino romanzata, non appare poi così lontana dalla realtà.

Sino a -160 è un susseguirsi di pozzi con entrate scomodissime e meandri veramente per acciughine.

Ma in discesa non ci sono grossi problemi. Per la risalita invece chiedete al Signore.

Finita l'angustia si giunge su di un piano relativamente lungo di gallerie, che non hanno nella bellezza e neanche nella comodità il loro punto di forza. Dopodichè un P50 ancora e finalmente si entra in PB (anche se non ufficialmente, perlomeno come dimensioni).

Si scende placidi, cavalcando una gran frana, in una galleria 20 x 20, la Garconniere du Visconte, cassata però 200 metri più avanti da un incidente tettonico e dal suo conseguente caos di blocchi instabili, che lasciano filtrare soltanto l'aria, peraltro meno sensibile di prima.

Lì finisce la grotta.

Quindi, tutti a rovistare, dappertutto.

Chi, in una condotta laterale, traversando un meandro sfondato che però ributta nella galleria principale.

Chi, dopo arrampicata e pozetto, a ricadere ancora nella Garconniere.

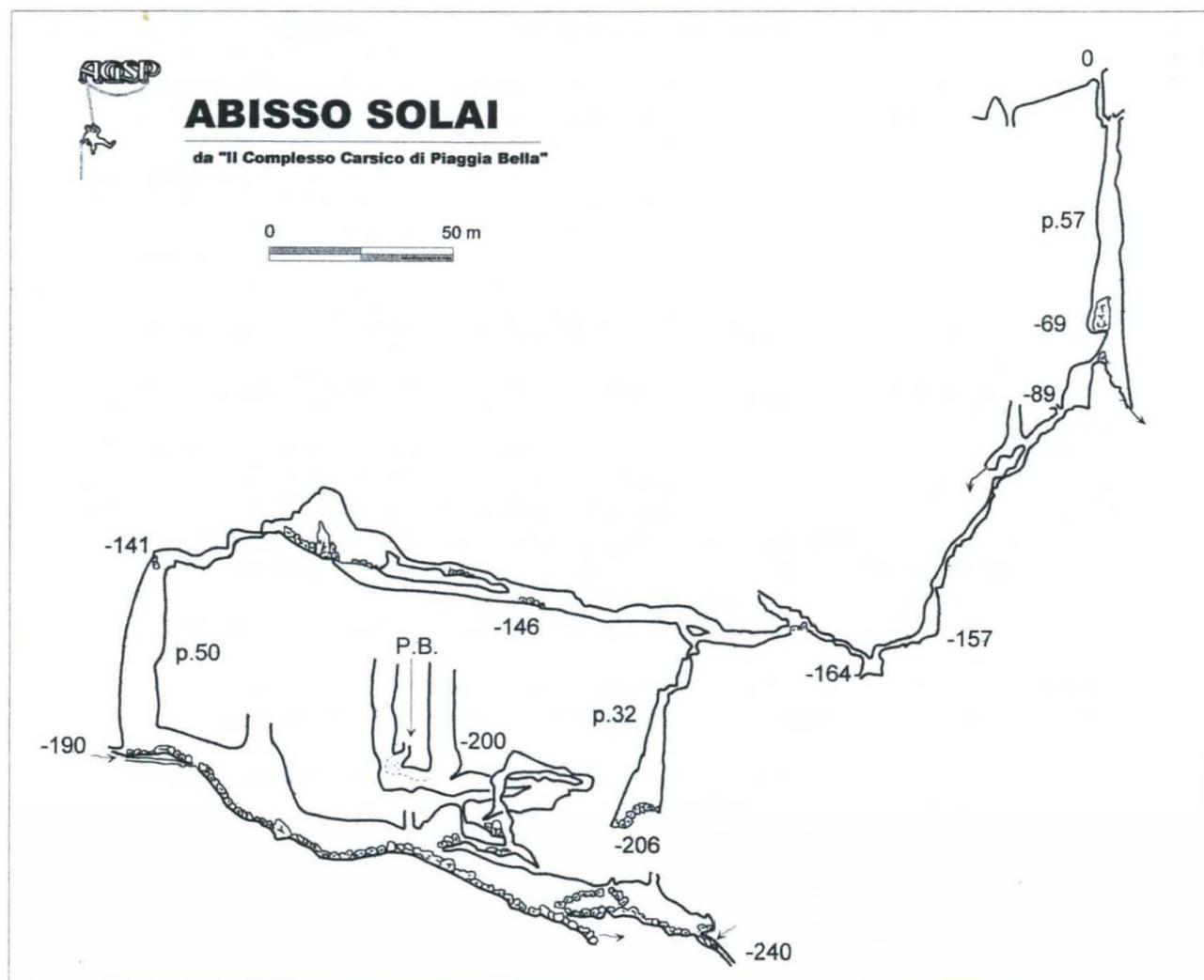
Chi a ririlevarla.

Ma anche chi, in seguito ad un ulteriore risalita in libera d'una diecina di metri, ad indovinare un bel meandrone, largo un metro e mezzo, con aria. Di lì, pozetto con acqua in basso, in alto, due arrivi che, arrampicati la punta successiva, conducono a una saletta, in cima alla quale s'approda all'imbocco d'un nuovo meandro con forte aria, parzialmente ostruito da un lastrone, il cui unico futuro sarà quello d'essere sbriciolato.

La direzione è O-SO, assolutamente ottima nell'ottica penetrativa nella zona misteriosa della Conca.

Sempre in quella punta i fiorentini hanno anche chiodato un cammino per una settantina di metri, poi abbandonando il lavoro per la stessa piena che ci ha quasi fottuto Loco e Daniele.

Ora il Solai è disarmato, l'unica via è quella da PB, riaperta l'anno scorso, che nel frattempo non ha trovato di meglio che allagarsi.



Camoscere

(Marina Zerbato).

Per chi non lo sa è una piccola risorgenza fossile (o quasi) sotto la Labiaia Mirauda, versante sinistro della Valle Pesio. Volete sapere le ultime novità?

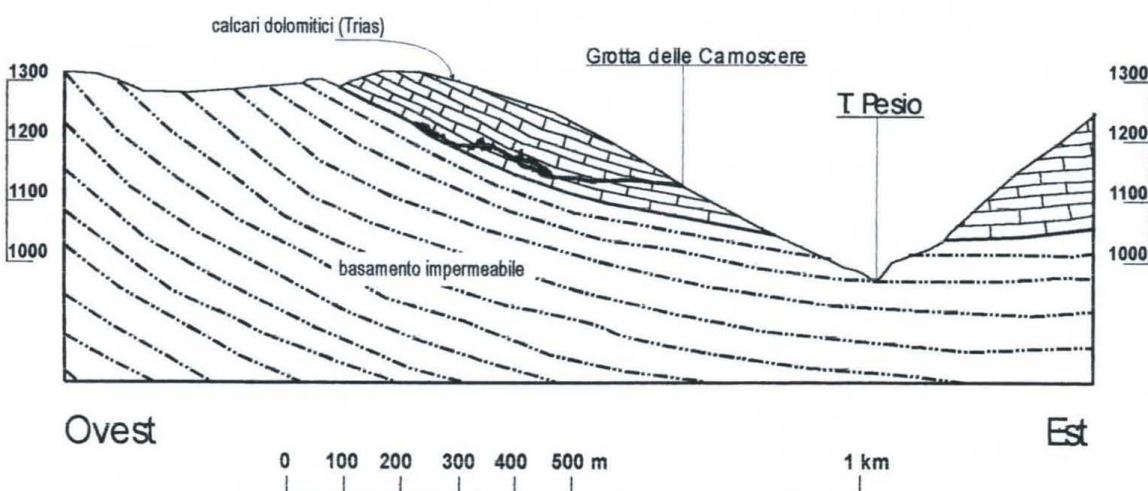
A dire il vero sono notizie un po' stagionate (inverno 1994-1995) ma ancora prive di un riferimento stampato, in attesa perenne del solito bollettino di gruppo...

Vi narrerò di bagni e di esplorazioni e, in periodo invernale di consueta stasi, di grandi soddisfazioni.

Si va a fare un giro alle Camoscere a novembre su idea di Giors, poco dopo l'alluvione del 5-6/11/94, trovando il primo sifone pieno quasi all'orlo: bagno di Giors e ritorno.

All'uscita seguente, il livello idrico si è abbassato, così con comodo bagno fino alla vita, si raggiunge il vecchio fondo della grotta. La grotta fino al primo lago-sifone è un cunicolo orizzontale vivacizzato da una strettoia (passaggio sopra un masso franato che ostruisce la stretta e bassa galleria), con passaggi su meandro allagato da fare con attenzione (solo all'andata; al ritorno ci si butta dentro). Superato il laghetto, ci si infila in una galleria sgombra fangosa, nella quale si tenta di tenersi abbastanza alti, ma che prima o poi fa scivolare inesorabilmente verso il basso. Poco dopo si inizia a risalire una serie di piccoli salti, meglio se armati con spezzoni di corda in aiuto alla scivolosa arrampicata, in ambienti di raggardevoli dimensioni, percorsi da un piccolo torrente. Saltuariamente si segue una via fossile, concrezionata, via via più stretta, fino ad una strettoia. Superata la (se vi riesce), si giunge infine ad un'alta galleria concrezionata, impostata su di una frattura verticale, con il torrente più in basso, che chiude su una fessura con aria.

Finalmente, dopo alcune uscite di duro lavoro disostruttivo, si può passare nella fessura: di là c'è subito un pozzo, 7-8 m, con crolli alla base e torrente poco lontano che si infila nel suo pavimento. Poco oltre, un condotto in discesa porta al secondo lago-sifone, attraversabile con un traverso su corda che consente di non annegare ma purtroppo non evita il secondo bagno. Risalita veloce e via per uno stretto cunicolo meandrizzante, con aria sempre più forte fino a sbucare in una sala di crollo di considerevoli dimensioni (60x20x15). All'ingresso della sala uno scivolo laterale immette in un ramo privo di circolazione d'aria, fossile, che chiude. La sala nella metà superiore è occupata da un cono detritico inclinato circa 45° e al suo culmine si osserva il contatto fra i calcari dolomitici del Trias (che interessano tutta la grotta) e scisti cloritici (basamento impermeabile). Un piccolo arrivo dal soffitto rappresenta l'unica debole speranza di prosecuzione, ma dopo un po' si infoga in un cunicolo semi allagato sempre più stretto. Per altre spiegazioni aspettate pazientemente la prossima pubblicazione di Mondo Ipogeo.

Profilo Geologico

Hanno partecipato alle uscite esplorative: Giorgio Dutto, Dario Olivero, Chiara Silvestro, Federico Faggion, Flavio Dessi, Valerio Bono, Giuliano Viola, Beppe Oliva, Tiziana Giordano, Ezio Elia, Massimiliano Mandrile, Franco Renaudo,

Marina Zerbato e, del G.S.P., Spazzola (unico passante alle strettoie), Poppi, Carrieri (troppi machi per i passaggi stretti ?) et al. (che non ricordo e me ne scuso). Alle disostruzioni: Giorgio Dutto, Chiara Silvestro, Flavio Dessi. iRilievo, prosecuzione di: Chiara Silvestro, Dario Olivero, Giorgio Dutto, Flavio Dessi.
Notizie di rilievo: Quattro bagni e sei strettoie per un itinerario andata-ritorno

Attività GSAM (a cura di Nazza e Ciurru)

Grotta di Bossea, 1 agosto: visita ai rami di Babbo Natale; Mazza e Alessia, Eze.

Conca delle Carsene, 1 agosto: inizio Campo Estivo GSAM; Tizi e Pianto sistemano il materiale.

Abisso Rangipur, 1 agosto: rivisitata la grotta; Ezio e Davide Sigaudo.

Buca del T, 1 agosto: si continua a disostruire; Spissu, Max, Roberto e due giovani coazzesi.

Zona S, 1 agosto: battuta esterna; Vincenzo e consorte.

Arrapanui, 1 agosto: obiettivo fondo, Marina sta male, giunti al P60 si torna indietro; Marina, Drom, Mazza, Ivana.

Cappa, 1 agosto: esplorazione sul fondo; Giors, Calle, Ico, GSP: Loco, GSBi: Donda, Marcolino, Ale.

Zona 2, 2 agosto: battuta esterna, trovata dolina con aria; iniziano gli scavi ad opera di Ciurru.

Zona 8, 2 agosto: battuta esterna; Tiziana e Piantino. Maurilio scende dai Torinesi per dare una mano a montare il campo. In serata torna la prima squadra dal Cappa: Ico, Calleris e i Biellesi hanno rilevato 300 m dopo il By-pass e visto l'inizio delle Sigma. La seconda squadra (Giors e Loco) rileva sino al sifone e trova nuove gallerie con forte aria in direzione di Parsifal.

Zona 2, 3 agosto: scavata la frana (senza esito) in fondo al buco presso il Colle del Carbone; nei Campi da Calcio, visti vari buchetti e trovata dolina apertasi da poco, da disostruire sotto un P15; Maurilio, Ciurru, Pianto e Tizi. Arriva al campo Eze. Iko e uno squadrone AGSP battono sotto le cenge dello Strolengo.

Arrapanui, 4 agosto: sistemata strettoia al ramo Pileddu; Ciurru, Maurilio Piantino e Iron Tizi. Mayo, Eze, Calle e Ube, Meo, Chiara, Cinzia, Igor (GSP) battono tra Strolengo, Vallone dei Greci e Pis del Duca, trovando vari buchi chiusi e un pozzo a neve con aria presso il Passo del Duca.

8 C, 5 agosto: disostruita strettoia prima del by-pass che porta allo Scarasson, armato il by-pass stesso si raggiunge il salone del ghiacciaio fossile; Maurilio, Eze e Calleris.

Zona 4-5, 5 agosto: battuta esterna; scesi e rilevati diversi buchi; Iko + AGSP.

Buca del T, 5 agosto: rilievo e disarmo; Elisa e Enrico.

Cappa, 5 agosto: Iko, Loco, Carrieri e Tetteresa scendono al fondo, Alby, Franz e Mantello riarmano il pozzo Escampobariou.

Campi da calcio, 5 agosto: battuta esterna e scavo nella dolina sfondata (ma il pozzo è troppo stretto); Ciurru, Tizi, Mayo, Pianto e Piero Pastiglia.

Arrapanui, 6 agosto: ramo della Schissa; rilevato Pozzo Patella, rivisto Salone Trettrè, fatte foto; Ciurru, Piantino e Tiziana.

Scarasson, 7 agosto: visita e armo dell' 8C; Calle, Drom, Geuna, Ezio, Enrico, Belli, Eze, Nazza, Mazza, Elisa, Toppino, Davide Sigaudo e Ettore e Giulio dalla Liguria.

Buca del T, 7 agosto: riarmata, forte aria dalla fessura sul fondo; Ciurru.

Cappa, 7 agosto: sul fondo, trovati saloni e nuove gallerie, risalito affluente che arriva dalla Murga.

Buca del T, 8 agosto: disostruzione sul fondo; Patella e Ciurru. Nazza, Eze e liguri battono in zona 2-4.

Arrapanui, 8 agosto: si inizia a scavare il secondo ingresso (Ciculata e Castagne); scesi 4 m, forte aria; Alessandra, Ezio, Biso, Giancarlo. Spissu e Mike in Zona S a posizionare ingressi col GPS.

Arrapanui, 9 agosto: si continua a scavare; Ciurru, Eze e Topolino.

Zona 8, 9 agosto: posizionamento buchi; Mike e Spissu. Maurilio e Geuna battono nei Campi da Calcio.

Zona 8-9, 10 agosto: scesi e siglati 6 buchi, di cui uno rilevato e uno da disostruire; Mike, Maurilio e Geuna.

Arrapanui, 10 agosto: si continua a scavare; Ciurru e Toppino.

Buca del T, 10 agosto: scendono per disostruire senza punte del trapano Spissu, Daniele e Cesco.

Zona S, 11 agosto: scesi e rilevati 5 buchi, I promettente; Mike e Ciurru.

Buco del T, 11 agosto: disostruzione; Spissu, Cesco e Daniele del GSP.

Zona S, 12 agosto: scesi e rilevati 2 buchi, rivisto l'S-4; Ciurru, Mike, Mayo, Gionfry e il ligure Giulio.

Cappa, 12 agosto: Maurilio, Calle e Beppe escono prima del previsto, causa mal di schiena di Maurilio.

Cappa, 13 agosto: operazione di soccorso per Loco e Daniele, bloccati dalla piena; tutti a portare materiale sino al campo GSP; in grotta: Ciurru, Belli, Drom, Calle, Maurilio, Piantino, Iko.

Cappa, 14 agosto: felice conclusione e ritrasporto dei materiali alla Murga, che per entrambe i giorni ha sfamato e ospitato un sacco di gente.

Arrapanui, 14 agosto: ancora scavi al secondo ingresso; Ciurru, Biso, Clelia, Tupin, Giancarlo.

Morgantini, 15 agosto: pranzo-festa di fine campo.

Grotta delle Vene, 16 agosto: visita sino al primo sifone; Nazza e amici.

Buca del T, 18 agosto: oltre la strettoia c'è un pozzo stretto con forte aria; Spissu, Mazza, Ettore (Sarzana).

Arrapanui, 19 agosto: giù fino alle Radici della Terra; Mazza e sarzanese.

Roburent (loc. Nasi), 26 agosto: trovati due buchi con poca aria; Spissu e Ciurru.

Pis del Pesio, 29 agosto: battuta esterna per Marina e Drom.

Scarasson, 4 settembre: armato il penultimo pozzo, raggiunta finestra, percorso meandro in discesa sino a pozzo parallelo (30 m?) con attacco da disostruire; risalendo viste alcune condotte freatiche; Maurilio, Calleris e Geuna.

Zona 2, 4 settembre: disostruita dolina presso i campi da calcio; Majo e Spissu.

Arrapanui, 4-5 settembre: sala Trettrè, trovate due forre: una ferma dopo 30 m su P10 da disostruire, l'altra porta a una sala con due camini e due pozzi da scendere; forte aria; Giors e Ciurru.

Pradileves (Borgata Presa), 5 settembre: battuta; trovato un buco nuovo; Gionfry.

Scarasson, 6 settembre: posizionato apparecchio per rilevamento termico; Davide guardiaparco e Sciandra.

Pratonevoso (Costa Bergamino), 7 settembre: visti e siglati vari buchi; cercate sorgenti dopo la scomparsa dell'omonimo lago; Beppe Bessone e Majo.

Cuneo, 10 settembre: presentazione del 32° Corso di Speleologia del GSAM, 12° Corso di livello SSI.

Buco del T, 11 settembre: disarmo; Spissu, Roby (Coazze).

Arrapanui, 11-12 settembre: chiodato traverso nel salone a -380; raggiunta finestra, seguita da condotta di 50 m, chiusa senz'aria; trovato a -450 (grazie ai fumogeni) il punto esatto in cui l'aria si infila tra i blocchi; Drom, Marina, Luca, Iko, Samantha, Loco, Tetteresa. Calleris e famiglia gironzolano per la Conca.

Arrapanui, 13 settembre: continua disostruzione del secondo ingresso; aria forte; Majo, Gionfry e Ciurru.

Cappa, 18 settembre: esercitazione CNSAS con la squadra lombarda, fallita per la pioggia.

Arrapanui, 19 settembre: si continua a scavare, ormai a -12; Ciurru, Majo, Gionfry, Tupin, Nazza.

S. Anna di Valdieri, 25 settembre: battuta esterna senza esito; Gully e Spissu.

Chiusa Pesio (palestra di roccia), 25 settembre: Stage per aspiranti Istruttori e Aiuto-Istruttori SSI; Marcuccio, Mazzarello, Nazza, Elisa, Biso, Max Geo, Ivan e Paolini di Mondovì; coordinatori GSAM: Drom e Belli.

Grotta del Buio, 26 settembre: visita e foto; Gionfry, Ivan, Piter Giors, Majo e Ivana.

Arrapanui, 2 ottobre: sala "Meglio soli che male accompagnati" trovata a settembre; scesi i due pozzi: uno, dopo una serie di saltini, sbuca nel conosciuto (Rione Sanità); l'altro, dopo 10 m circa, si infogna in fessura; rilevati 130 m; Giors, Gionfry, Maurilio, Tiziana, Ciurru. Sproloquo e consorte scendono fino a -160.

Chiusa Pesio, 2-3 ottobre: esame per aspiranti Istruttori e Aiuto-Istruttori SSI; aspiranti: Biso, Elisa, Marcuccio, Mazza, Paolino, Nazza, Max Geo, Ivan. Coordinatori: Belli, Patella, Drom, Piantino, i direttori delle scuole SSI di Coazze, Giaveno e Novara, e due lombardi.

Borgo S. Dalmazzo (palestra di roccia), 3 ottobre: inizio Corso GSAM, 16 allievi.

Cocomeri Sospesi, 3 ottobre: scavo della condotta con aria forte; Iko e GSP.

Scarasson, 8 ottobre: carotaggio del ghiaccio per studi su pollini e inquinamento; Ezio, Davide Sigaudo.

Rio Martino, 10 ottobre: prima uscita del Corso.

Prato Nevoso, 10 ottobre: battuta esterna sopra gli impianti, trovato buco soffiante da disostruire; Paolino.

Pollera, 17 ottobre: seconda grotta del Corso.

Sanfront, 24 ottobre: riviste la Grotta del Tasso e la Barma dei Massi; Mike e Enrico Lana.

Grotta dei Dossi, 24 ottobre: Piter Giors e Patella.

Grotta del Pugnetto, 24 ottobre: Belli, Gionfry, Elisa, Giulia e Enrico.

Grotta dell'Orso, 24 ottobre: dal secondo ingresso; causa la troppa acqua, non vengono rilevati i rami trovato oltre la cascata; Franco Red, Spissu, e Paolin di Mondovì.

Bandito, 24 ottobre: battuta nei pressi della cava, trovato pozzo da scendere; Max Geo, Mauro e amici.

Casola 99 – Millennium, 29-30-31 ottobre: 32 soci GSAM; e anche quest'anno la nostra porca figura l'abbiamo fatta!

Valle Pesio, 31 ottobre: battuta esterna sopra le Camoscere, visti buchi indicati dal guardiaparco; Mike e Baboia.

Morgantini, 1 novembre: lavori pre-invernali; Belli e Elisa.

Garb del Preive (Fontanelle di Boves), 6 novembre: scavato buco di pochi metri promettente; Piter, Gionfry, Patella, Ivana, Tiziana, Piantino e amico.

Borgo S. Dalmazzo (palestra di roccia), 7 novembre: Corso.

Mena d'Mariot, 10 novembre: scesi i primi due pozzi; Renzo e Vincenzo, accompagnati all'ingresso da Gionfry.

Garb del Preive (Fontanelle di Boves), 13 novembre: continua lo scavo, debole aria; Piter e amico, Ivana.

Corsaglia, 13-14 novembre: stage CNSAS e riunione di fine anno; Ciurru, Belli, Patella, Piantino, Dario, Giorgio, Calle, Jarre, Iko, Maurilio.

Grotta di Bossea, 14 novembre: visita ai rami del Paradiso e giro in canotto; Ivana, Gionfry, Ivan, Elisa, Nazza, Majo, Monica, Federica, Farina, Pecu, Greta, Samuele, Piter Giors e amico.

S. Giacomo di Roburent, 20 novembre: battuta esterna in località Nasi, trovato buco soffiante e iniziata la disostruzione; Ciurru e Beppe Bessone.

Garb del Preive (Fontanelle di Boves), 20 novembre: si continua a scavare condotta freatica ostruita da detrito; Gionfry, Piter Giors e Manuel, + Gionfry,

Patella, Piter, Ivana, Majo in battuta con gli sci e Maruccio, Ivan, Nazza, e Katia persi nella neve senza sci.

Grotta Paglierina, 21 novembre: uscita del Corso, sospesa causa neve.

Dal Gruppo Speleoalpinistico "Cinghiali" CAI Coazze

(a cura di D. Fornoni, M. Cotto, F. Ghiro)

Rio Martino: operazione pulizia 2 aprile 2000.

(relazione del sopralluogo effettuato il 23/11/99 da M. Bonacina, M. Cotto e F. Ghiro)

Ingresso: immondizie generiche in quantità limitata e un po' di scarburo. **Dall'ingresso al salone del Pissai:** situazione buona dovuta probabilmente al fatto che si tratta di una zona di transito, dunque la gente non si ferma e non ha il tempo di sporcare. E' pulito anche il ramo fossile sulla destra, se si eccettua la presenza di scritte (da considerarsi quasi "storiche"). Va segnalato invece il ramo fossile sulla sinistra, nei pressi del Limone: scarburo e immondizia. **Salone del Pissai:** la situazione è più rosea di quanto ci si aspettasse. Da segnalare solamente la presenza di qualche immondizia nascosta tra i massi. Per trovarla e portarla via bisognerà guardare bene. **Passaggio dei Saluzzesi:** scarburate isolate nei punti più impensabili e a volte difficilmente raggiungibili, qualche immondizia nei punti meno frequentati. A nostro avviso, qui, il lavoro da farsi per pulire non è ne facile né di rapida esecuzione in quanto le sporcizie sono sparse.

Non ci sono grosse concentrazioni ma, ce n'è un po' dappertutto. Bisogna girare bene in tutti i passaggi soprattutto in quelli meno noti. Ricordarsi di portare un asta di 3-4 metri o qualcosa del genere per "pescare" dal fondo del laghetto: c'è di tutto lì dentro. **Dai Saluzzesi fino alla Tavola:** situazione buona, a parte i sacchi di nylon nel torrente sotto le pedane. **La Tavola:** scarburo in quantità industriali, crediamo ce ne sia da riempire 3 sacche, (che pesano). **Dalla Tavola alla sala del "Ciccio"** solo qualche scarburata isolata, che comunque sta male, nella parte più bella della grotta. **Sala del Ciccio:** essendo un punto di sosta vi è scarburo a quintali. **Sala del Sifone:** un po' di scarburo e qualche immondizia vecchia, scatolette, gusci d'uovo (?). **Dalla Sala del Ciccio alla Sala Rossa:** poca immondizia, una bottiglia di vetro. **Saletta antecedente la Sala Rossa:** tenda G.S. "Cinghiali", scarburo e immondizia varia; tutto asportato in occasione di questo sopralluogo per un totale di tre sacche quasi piene, ma veramente pesanti! **Sala Rossa:** veramente uno schifo per l'immondizia, ci sono pure delle pile esaurite! Roba da andare a beccare chi le ha abbandonate e fargliele mangiare. **Trivio delle Vaschette:** qualche immondizia vecchia, in parte già rimossa. **Sala Bianca:** pulita. Meno male che almeno questo splendido anfratto è stato risparmiato.

Conclusioni, suggerimenti, idee.

A nostro avviso c'è ancora parecchio lavoro da fare, soprattutto per l'elevato numero di zone da pulire, ma anche per il discorso scarburo che pesa maledettamente (quando hai già mezza sacca piena hai dei problemi a muoverti!). Un singolo intervento di poche persone non è sufficiente: o si rischia di dover tornare più volte, o si organizza una seria e massiccia azione di più persone. Bisognerà aver cura di coordinare più squadre ad ognuna delle quali verranno assegnate una o più zone a seconda del quantitativo di lavoro da fare. Sarebbe utile armare una discesa nel salone del Pissai per facilitare l'uscita delle squadre che opereranno sul fondo (il Passaggio dei Saluzzesi con sacche di 40 Kg diviene ostico). Per quanto riguarda il discorso armi, catene e pedane, le condizioni sono ancora buone. Secondo noi, comunque, pulire Rio Martino non vuol dire riattrezzarlo. Questo però non significa che le operazioni di pulizia vadano fatte con uno scarso livello di sicurezza. Si potrebbe impostare un discorso del tipo: facciamo pulizia ma per farla dobbiamo migliorare o revisionare gli armi. Dunque far rientrare le spese per l'acquisto dei materiali necessari (spit, fix, placchette, maillon, ecc.) nel finanziamento per la pulizia. Se poi tali strutture rimarranno lì e serviranno per i futuri frequentatori (noi stessi e non) tanto meglio. Il discorso è limitato agli armi (catene) esistenti. Così facendo non prendiamo in carico nessuna manutenzione e nessuna responsabilità. Armi e manutenzione, peraltro, dovrebbero essere affidati a qualche associazione di Crissolo. Ma non ne siamo sicuri. Sarà meglio informarsi.

Il lavoro da fare è comunque irrisorio, in quanto le condizioni degli armi sono ancora buone, ci sarà da stringere qualche dado e aggiungere un paio di fix. Per quanto riguarda la discesa nel Salone del Pissai è da valutare l'eventualità di installare alcuni attacchi fissi (anelli resinati), avremo così attacchi sicuri e duraturi visto che la calata è spesso utilizzata dai nostri gruppi per dimostrazioni, corsi, ecc. (questa è un'idea che lanciamo noi, poi si vedrà tutti insieme).

Per quanto riguarda le strutture Perrotti sopra la

cascata, saremmo dell'idea di non toccare niente, in quanto "roba storica", se le giudicate pericolose si potrà sempre mettere un cartello tipo, "ATTENZIONE struttura non affidabile, l'utilizzo è a proprio rischio", o qualcosa del genere; tanto per arrivare alla Tavola non sono indispensabili, basta passare dalle gallerie fossili.

Domande

Dalla situazione sopra esposta è evidente che la parte classica (ingresso - Salone del Pissai) è discretamente pulita, in confronto al resto. Le immondizie sono pre-

senti in modo maggiore in quelle parti dove in genere ci vanno solo gli "speleo". Ci poniamo alcune domande:

non dovrebbe essere il contrario? E' possibile che i "turisti" siano così puliti e gli "speleo" così maiali? Proprio loro che dovrebbero avere cura delle grotte? Non è che per caso la parte turistica sia già stata pulita da qualcuno? Se così non fosse, sarebbe veramente VERGOGNOSO!

Cinghiali: attività di campagna

(a cura di Daniele Fornoni, Flavio Ghiro e Marco Cotto)

Buco di Valenza, 5 settembre 1999: giro; Marco Cotto, Flavio Ghiro, Jerry Rossi, Beppe, Laura, Luigi, Anna.

Buco del T, 11 settembre: disarmo; R. Carbonero, Marco Spissu (GSAM).

Arrapanui, 11 settembre: giro; Max Bonacina, Sabrina Pinta, Debora Baravetto, Daniele Fornoni.

Palestra Forno di Coazze, 18 settembre: manovre.

Grotta Ghiacciata del Mondolè, 19 settembre: gita sociale.

Chiusa Pesio, Il 25-26 settembre e il 3 ottobre 1999 si è tenuto il primo stage di qualificazione per Aiuto Istruttori e Istruttori di Tecnica SSI. Partecipano 6 aspiranti istruttori di tecnica del nostro gruppo, cinque otterranno la qualifica.

Palestra Forno di Coazze, 2 ottobre: manovre.

Arma Pollera, 10 ottobre: Max Bonacina, Debora Baravetto, Sabrina Pinta, Livio.

Mottera, 17 ottobre: visita alla sala del contatto;

Marco Cotto, Flavio Ghiro, Max Bonacina, Sabrina Pinta, Roberto e Mina.

Tana dell'Orso, 24 ottobre: tentativo di rilievo in zona non rilevata- troppa acqua-; Paolo, Marco, Franco (GSAM) Roby Carbonero, Max Bonacina.

Aabiso Peroni, 31 ottobre: visita; Marco Cotto, Max Bonacina, Debora Baravetto, Sabrina Pinta, Daniele Fornoni.

Mottera, 6-7 novembre: pernottamento al CB 1 + giro fino al sifone; Max Bonacina, Marco Cotto, Daniele Fornoni, Sabrina Pinta e Debora Baravetto.

Rio Martino, 21 novembre: pulizia; Max Bonacina, Marco Cotto, Flavio Ghiro.

Rio Martino, 28 novembre: pulizia; Max Bonacina.

Lupo Superiore, 30 novembre: fondo dei rami rilevati; Max Bonacina, Mario, Maurizio, Mauro (Nuoro).

Rio Martino, 12 dicembre: pulizia; Max Bonacina, Sabrina Pinta e Marco Cotto.

Notizie dall'Italia e dal mondo (a cura di Nicola Milanese)

L'inghiottitoio di Camposecco. L'ASR alla fine di agosto ha trovato aperto il sifone alla base del 60, prima che si riempisse di nuovo hanno esplo- rato 500m di gallerie fermanosi davanti a un lago. La grotta ora è profonda circa 400 metri.

Su Palu Rami Disneyland, aggiunti 350 metri nuovi nel maggio 1999.

Grotta meravigliosa di LazzaroJerk **4737 VG**. Dopo tre anni di duro lavoro della "Boegan", domenica 21 novembre 1999 è stato raggiunto il Timavo. Nell'acqua sono stati notati alcuni protei (tutto sommato cosa abbastanza scontata) e pesci lunghi 10-15 cm, probabilmente trote. Secondo il rilievo speditivo, il fiume è stato raggiunto a quota -295, per cui con il tratto percorso dal subacqueo si sono superati i 300 metri di profondità (il Carso triestino possiede ora il suo terzo -300).

Aabiso Popov (Dolomiti di Brenta). Esplorati e rilevati ad opera del Gruppo Speleologico SAT Arco finora circa 800 metri (-200) di gallerie all'Aabiso Popov (Dolomiti di Brenta centrali). L'esplorazione non è ancora terminata.

Aabiso in Val di Ceda (Dolomiti di Brenta). Nel mese di agosto 1999 speleologi del Gruppo SAT di Arco hanno scoperto un nuovo abisso sui ripiani di Cima Ceda fino ad ora sono stati esplorati circa 600 metri di gallerie e pozzi che portano rapidamente a 300 m di profondità.

Grotta della Bigonda (Ospedaletto, Valsugana). Al termine della campagna esplorativa della primavera '99 gli speleo del Gruppo Grotte Selva di Grigno hanno aggiunto altri 800 metri allo sviluppo della Bigonda. Lo sviluppo della grotta è di quasi 26 chilometri (25925 m).

Nuovo abisso sotto Sella Prevala. L'ingresso è situato un centinaio di metri sotto Sella Prevala, sul versante rivolto verso il monte Poviz (massiccio del Monte Canin). L'abisso è ora profondo 189 metri, l'esplorazione si è arrestata sopra un pozzo valutato 40 metri.

Aabiso 0101. Nell'estate scorsa il GS "Bertarelli" CAI Gorizia ha proseguito le esplorazioni nella cavità siglata 0101, sul Foran del Muss (M. Canin). Per ora le esplorazioni sono ferme a -135 ca. in grandi ambienti con forte corrente d'aria. (GB)

Aabiso Mani Pulite (monte Pisanino). Guidotti, Malcapi & C. non si fermano. Superato il vecchio limite della grotta -300, sono ora fermi davanti a un pozzo da scendere, e con forte corrente d'aria, alla misera profondità di -680. Ultime notizie: sono fermi a -800 su pozzo, e il 5 marzo forse ci vado anch'io. (Aggiornamento: ingresso tappato da neve; per Nicola, Donda e Marcolino, classico dietrofront con tradizionale sacco - speleo - pieno di pive).

Notizie in breve.

- **Rio Martino:** ricordiamo che il 2 aprile si svolgerà una mastodontica operazione di pulizia della grotta, organizzata dall'AGSP: la partecipazione è praticamente obbligatoria, costituendo uno dei pochi impegni presi con la Regione in cambio dei recenti, cosicui, finanziamenti. Per informazioni rivolgersi eventualmente a Roberto Rosso (GSG), responsabile dell'organizzazione.
- Su **Piemonte Parchi** n° 1/2000 è stato pubblicato uno scritto di Enrico Lana (Stazione Scientifica Grotta di Bossea, sez. biologica) e Tiziano Pascutto (responsabile della sezione di Biospeleologia del GSBI-CAI) dal titolo: "La vita nelle viscere del Piemonte – biospeleologia". L'articolo, corredata da numerose foto, pur essendo di carattere divulgativo fornisce interessanti informazioni sui più recenti ritrovamenti faunistici nelle cavità naturali ed artificiali del Piemonte.
- E' uscito, con il patrocinio della Regione Piemonte e dell'AGSP, **"Speleologia del Piemonte e della Valle d'Aosta - Bibliografia Analitica (1978-1997)"**, opera monumentale di Giuliano Villa che costituisce l'aggiornamento dei lavori di Dematteis e Lanza (dalle origini al 1960) e dello stesso Villa (1961-1977). Il testo, equiparabile, in ambito speleologico, alla Bibbia, rappresenta uno strumento di inestimabile valore per qualsiasi ricerca sulle grotte piemontesi e valdostane.
- Ancora in tema di pubblicazioni, sono disponibili per i gruppi dell'AGSP i primi 5 **Quaderni Didattici** della Società Speleologica Italiana, realizzati con il patrocinio del CAI e delle Federazioni Speleologiche Regionali; gli argomenti trattati sono: Geomorfologia e Speleogenesi carsica, Tecnica speleologica, Il Rilievo delle grotte (realizzato da Chiara Silvestro con il contributo dell'AGSP), Speleologia in cavità artificiali e L'Impatto dell'uomo sull'ambiente di grotta. In programma almeno altri 12 volumetti.

Non solo Luna Rossa: le grotte della Nuova Zelanda (a cura di Nicola Milanese)

Le più lunghe			Le più profonde				
	Grotta	Area	Svil.	Grotta	Area	Prof.	Anno
1	Bulmer Cavern	Mt Owen	39900	Nettlebed Cave	Mt Arthur	889	1986
2	Ellis Basin System	Mt Arthur	28730	Ellis Basin System	Mt Arthur	775	1991
3	Nettlebed Cave	Mt Arthur	24252	Bulmer Cavern	Mt Owen	749	1988
4	Honeycomb Hill Cave	Oparara	13712	Bohemia Cave	Mt Owen	662	1994
5	Gardner's Gut	Waitomo	12197	HH Cave	Mt Arthur	623	1984
6	Mangawhitikau System	Waitomo	8404	Incognito/Falcon Syst.	Mt arthur	540	1991
7	The Metro	Charleston	8000	Greenlink-Middle Earth	Takaka Hill	394	1983
8	Bohemia Cave	Mt Owen	7300	Windrift	Mt Arthur	362	1985
9	Aurora Cave	Te Anau	6400	Harwood Hole	Takaka Hill	357	1959
10	Waitomo Headwaters	Waitomo	6348	Gorgoroth	Mt Arthur	346	1972
11	Mangaone Cave	Gisborne	6300	Blackbird Hole	Mt Arthur	315	1972
12	Moonsilver Cave	Upper Takaka	5900	Perseverance Cave	Takaka Hill	315	1987
13	Millars Waterfall	Waitomo	5150	Laghu Cave	Mt Arthur	307	1980
14	Xanadu System	Punakaiki	5010	Curti Ghyll	Mt Owen	291	1964
15	Greenlink-Middle Earth	Takaka Hill	4900	Aurora Cave	Te Anau	267	1961
16	Fred Cave	Waitomo	4760	Ed's Cellar	Takaka Hill	259	1961
17	Thunderer Cave	Puketiti	4726	Giant Staircase	Mt Owen	259	1963
18	Stinkpot Cave	Mahoenui	4548	Achernar Cave	Mt Owen	252	1990
19	Windrift	Mt Arthur	4410	Canaan Downs Cave	Takaka Hill	245	1992
20	Kuratahi Cave	Puketiti	4160	Summit Tomo	Takaka Hill	243	1966
21	Hollywood Cave	Charleston	4036	Twilight Tomo	Mt Owen	243	1993
22	Te Reinga Cave	Whakapunake	3954	The Dungeon	Mt Owen	240	1995
23	Blue Creek Cave	Mt Owen	3905	Farriers Cave	Mt Arthur	237	1985
24	Ruakuri Cave	Waitomo	3880	Traffamadore	Mt Owen	224	1977
25	Ecch Cave	Piopio	3700	Yoplait Cave	Mt Arthur	216	1994
26	Mangapu System	Waitomo	3652	Turk's Torrent	Mt Owen	214	1977
27	Waipuna Cave	Waitomo	3560	Corkscrew Cave	Takaka Hill	210	1961
28	Karamu Cave	Hamilton	3535	Olympia	Takaka Hill	207	1970
29	Wetneck Cave	Paturau	3500	Tumble Tor Pot	Mt Owen	200	1977
30	Kairimu Cave	Waitomo	3440	Black Sabbath	Takaka Hill	200	1987

Luna d'Ottobre (tratto da un vecchio resoconto datato 16/10/1994)

Erano ormai le 17:30 passate quando in una calda domenica d'ottobre, in quattro giungemmo alla colletta bassa degli Stanti, delusi ancora una volta da un'inconcludente giornata di disostruzione al "5000".

Mi domando quante volte ho pensato di fare una battuta in questa zona... beh! Meglio tardi che mai. Le nostre attenzioni sono subito catturate da un'invitante dolina, quasi completamente ostruita dal fogliame; scaviamo e sul fondo uno spezzzone d'Edelrid incastrato fra i massi ci testimonia un antico tentativo di disostruzione.

Il buco aspira una discreta aria e così non ci sono più dubbi, un bel manzetto e via, pochi minuti e molte pietre e improvvisamente il tanto sospirato effetto "idraulico liquido" ci apre le porte di un nero meandro ancora sconosciuto. Inizia con uno stretto saltino di alcuni metri. Lo percorro quasi certo che come al solito una nuova strettoia ben presto fermerà le nostre aspirazioni!

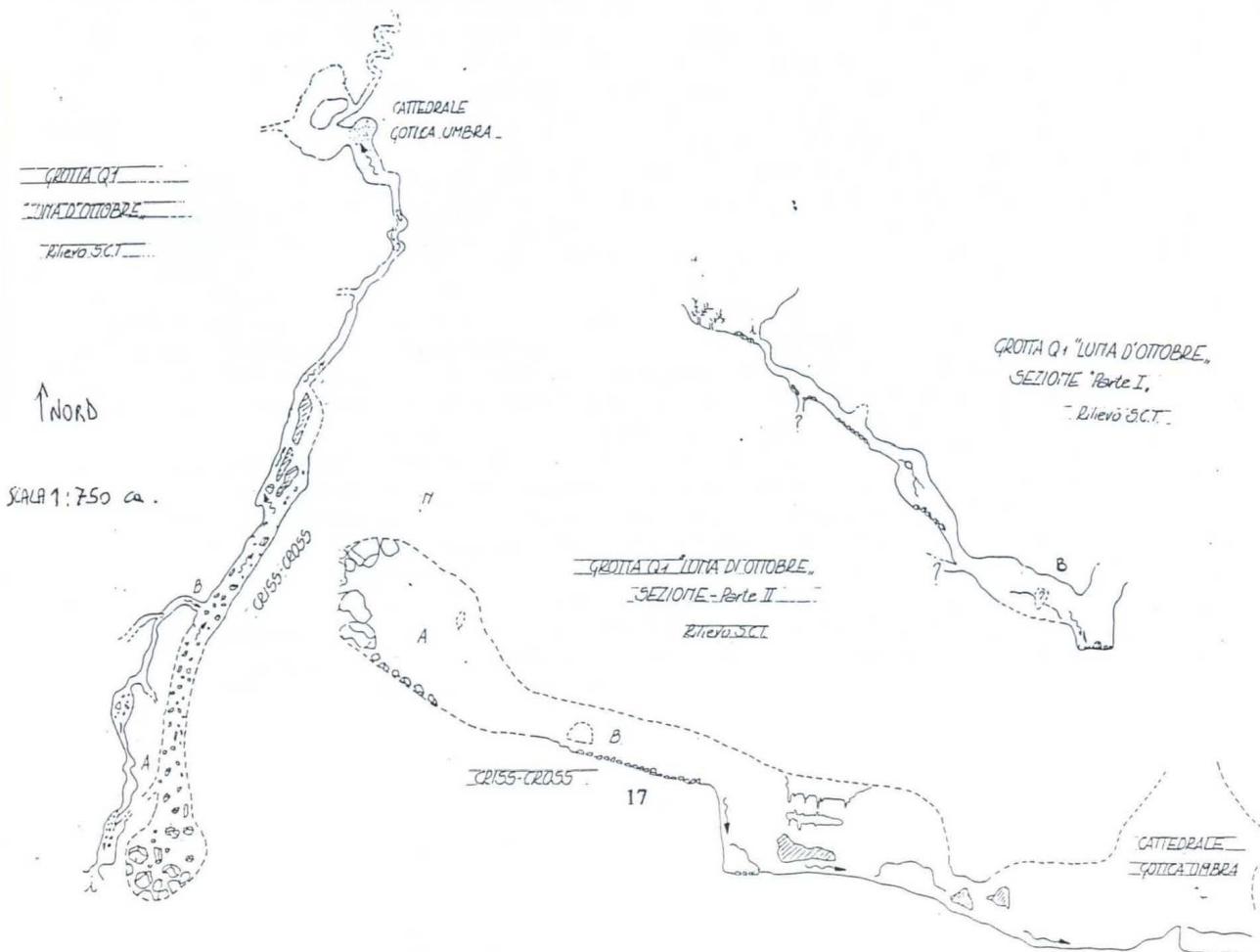
Quasi esitante nel guardare oltre, mi scopro incredulo nel constatare che la grotta continua, ora è la volta di Gianluca e insieme ci troviamo a saltare come pazzi quasi fosse un rito liberatorio "anti sfiga"!

Appena sotto il saltino uno scivolo ci conduce in una saletta da cui si dipartono due rami: quello di destra sprofonda in un pozetto di tre metri ingombro di massi, ma di là le pietre rimbombano dopo due secondi nel grande; il ramo principale si abbassa in una franetta che ingombra il successivo meandro.

Per oggi la nostra esplorazione è terminata su queste pietre. E' troppo tardi per disostruire e a malincuore dobbiamo uscire; fuori Marco e Roby non sembrano credere che la grotta continui, è un bel momento... dopo tutta la "sfiga" di quest'estate! Rientriamo sotto una splendida luna piena, così nacque "Luna d'ottobre" che nelle domeniche successive venne disostruita ed esplorata nonostante le avverse condizioni meteo, 20 centimetri di neve e pioggia a tonnellate.

Vi risparmiamo i nostri racconti d'esplorazioni. La zona viene classificata come zona "Q" in onore del cubico culo che ci ha permesso di trovarla.

Sono state rinvenute altre cavità fra cui "Q2" già conosciuta come "Buco della colletta", "Q3" esplorata di recente dal GSVP. e "Q4" da noi disostruita e solo in parte esplorata.



"Q1" alias "Luna d'ottobre" è stata esplorata fino ad una strettoia con acqua ove tuttora si arrestano le nostre velleità. Lo sviluppo rilevato di circa mezza grotta è di 135 metri per una profondità di 55 metri; ma l'importanza di questa cavità, a nostro parere sta in una posizione assai strategica per quanto riguarda il sempre fantomatico sistema "Borrello".

I confini di quest'eventuale sistema appaiono piuttosto complessi e tuttora da definire. A monte, in direzione SW, un affioramento di quarziti e scisti, pare essere il limite invalicabile e fungere da bacino d'assorbimento rendendo improbabili le possibilità di un eventuale congiungimento con la "Mottera".

A Sud l'altopiano precipita in pareti da cui occhieggiano numerosi buchi fra cui "Q3"; purtroppo il parziale rilievo di "Q1" non ci ha permesso di scartare l'ipotesi di un infausto collegamento fra le due grotte, "Q3" infatti, è una piccola risorgenza! A NE, la lunga cresta di "Becco Rossino" mai battuta e la lontanissima risorgenza del "Borrello" sono una speranza e forse un'utopia.

La morfologia di "Luna d'ottobre": la grotta (inghiottitoio semi attivo) inizia con un meandro di ridotte dimensioni che sbocca su un secondo arrivo e si getta in una forra di 3 metri per 6. Dopo un saltino di alcuni metri le dimensioni della grotta si riducono notevolmente. Per angusti passaggi si perviene alla "Cattedrale gotica", oltre, un serpeggiante meandrino concrezionato (mancante sul rilievo) ci porta alla galleria terminale che chiude fra concrezioni e un laghetto, ove da anni riposa il mio amato martello!!

Durante l'esplorazione, con situazione esterna di neve bagnata da abbondante pioggia, un piccolo ruscello percorreva la grotta sino scomparire nel pavimento della "Sala gotica". Le dimensioni della forra a monte del "Criss-Cross" sono riconducibili ad un grande inghiottitoio, oggi quasi completamente smantellato dagli agenti atmosferici che hanno intagliato il "Vallo-ne della Mastra"; quest'ipotesi spiegherebbe la presenza degli enormi massi tondeggianti di pietra verde nel soffitto a monte della forra.

In conclusione: ovvia l'importanza di riprendere i lavori, portando a termine il rilievo, l'esplorazione e soprattutto la colorazione del ruscello interno; altre battute in zona potrebbero riservare gradite sorprese.

SCT: attività di campagna.

Mottera, 3 ottobre: Angeloni M., Lomartire D., Sciandra M. Discesi sotto il salto del puffo. Il pozzo Gargamella, verso valle ci porta in un'ampia forra e dopo un salto di 10 m su un bel pozzo da cui si scorge il fiume. Fermi per mancanza corda. A monte, invece, ci arrampichiamo fra i massi fino ad un punto oltre il quale la corda non farebbe schifo. La cascata è vicina.

Mottera, 8-9 ottobre: Angeloni M., Sciandra M., Testa P. Esselunga, ramo fossile Affluente Grandioso, dopo una risalita di 10 m esploriamo una galleria per circa 100 m fino a una brutta frana. Rilevato. La galleria viene battezzata dei Moscoleros.

Mottera, 10 ottobre: Angeloni M., Sciandra M. Finito di scendere il pozzo che dal salto dei puffi ci ha riportato sull'attivo poco sotto il pozzo dei cunei. Lasciamo armato e da rilevare.

Gazzano inf. 14 ottobre: Salvatico F., Salvatico F., Tornatore A. Disostruito il muro di cemento che chiudeva l'ingresso.

Mottera, 16 ottobre Salvatico F., Salvatico F., Sciandra M., Tornatore A., Rivisti alcuni buchi in parete, tutti regolarmente chiusi. Visita dal 2° ingresso e giretto in barca.

Mottera, 17 ottobre: Salvatico F., Salvatico F., Sciandra M., Pakita, Tornatore A. Dal 2° ingresso a controllare camini nei rami Dejavù. In barca fino a Sala del Ghiaccio ove incontriamo gli amici di Coazze. Trovato scoiattolo morto annegato.

Gazzano inferiore, 20 ottobre: Nadia, Pakita, Salvatico F., Salvatico F., Serenella, Sciandra M., Tornatore A. Visita.

Mottera, 4-5 novembre: Maggiali G., Milanese N., Sciandra M. Prosegue l'esplorazione del fossile di "Esselunga". Nella galleria 64 scendiamo finalmente il pozzo visto precedentemente, collegandoci con la "Sala Zanzibar". La giunzione ci permetterà probabilmente di raggiungere più velocemente la zona fossile. Da verificare. Troviamo inoltre un bel meandro che, da sopra il pozzo, parte in direzione del fondo. Rilevato il tutto, fino a termine esplorazione CSARI.

Mottera, 21 novembre: Salvatico F., Salvatico F., Sciandra M., Tornatore A. Alla ricerca di prosecuzioni sopra la "Sala Contatto". Risalito un cammino sino a una finestra dalla quale s'intravede un meandro che continua. Da rivedere e rilevare.

Arma del lupo inferiore, 5 dicembre: Angeloni M., Salvatico F., Sciandra M., Tornatore A., + 5 amici SCVDA. Tentativo sfortunato di percorrere le vie del Lupo, ancora troppo bagnate. Nel pomeriggio battuta alla ricerca di un buco nelle pareti davanti il rio Borgosizzo, segnalato da ghiacciatori la stagione precedente; Ma è tardi e sfidati come siamo non lo troviamo!

Arma del Lupo superiore, 19 dicembre: Lomartire D., più quattro amici (S.C.V.D.A.). Visita turistica.

Garbo delle crome, 28 dicembre: Ghiglia G., Sciandra M., Tornatore A. Pomeriggio in cerca di buchi nella zona sotto M. Armetta. Il Garbo delle Crome si fa cercare, la viabilità della zona è cambiata e lo individuiamo troppo tardi, torneremo.

Antro del Corchia: "la grotta del terzo millennio"

*CORCHIA'S GRAFFITI
Repertorio d'umana inciviltà*

La raccolta che segue annovera tutte le scritte che sono comparse, ad opera di ignoti, nella Galleria artificiale e in quelle naturali dell'Antro durante i lavori di fruizione scientifico culturale del complesso carsico del Monte Corchia. Ogni commento sulla stupidità degli autori è superfluo.



Le prime scritte, inneggianti alle B.R., sono comparse nel giugno 1999, in un momento di triste ritorno alla notorietà nazionale per questo gruppo eversivo. Anche i Carabinieri hanno eseguito un sopralluogo lungo la Galleria artificiale.

Siamo poi arrivati al gennaio 2000. Le pareti riportano una strana combinazione tra Autonomia e goliardia. In altre parole, si coniuga qui l'impegno politico con quello che, un tempo, sarebbe stato definito come "qualunquismo".

Commenti.

(Ube)

Un'attenta esplorazione tra i meandri di internet ha portato al rinvenimento del sito relativo ai lavori di turisticizzazione del Corchia, a cura del Parco delle Apuane, che provvede a fornirci notizie sull'avanzamento dei lavori nella grotta toscana. Non è ovviamente questo il momento per piangere e indignarsi, visto che abbiamo ritenuto di ignorare la questione quando pochi personaggi si dibattevano in iniziative che avrebbero potuto evitare il massacro attualmente in corso, ma si può comunque dare un'occhiata e così facendo soffrire un po'.

Il titolo, "Antro del Corchia, la grotta del terzo millennio", lascia intravedere che i curatori del sito hanno avuto assicurazioni dall'alto che le altre grotte, a partire dall'anno prossimo, crolleranno tutte inevitabilmente.

A crollare, per il momento, pare essere la galleria artificiale, dato che due delle tre pagine sono dedicate alle ingegnose opere che evitano che la roccia che dovrebbe stare su, se ne venga giù.

La terza pagina riguarda i graffiti che sono misteriosamente apparsi all'interno della galleria. Pare che i nostri scavatori si siano indignati per l'impatto ambientale delle scritte nella galleria, mentre non sono indignati per nulla per l'impatto ambientale della galleria stessa. Inoltre è evidente l'impreparazione storiografica di chi attribuisce l'anarchica A cerchiata ad un'imprecisa "Autonomia". In merito ai contenuti è affidato alla capacità di giudizio di ognuno il compito distinguere cosa sia condivisibile e cosa discutibile.

Arenarie per sciocchi.

(Daniele Grossato)

Domenica 16 gennaio 2000. Dopo una cena leggera a casa mia, con Ube (Lovera), la serata prosegue come da cliché svuotando un paio di bottiglie. Ad un certo punto per problemi di pressione arteriosa Ube si vede costretto a sedersi "in basso", cioè vicino al termosifone, per terra. Il colore del viso si confonde con la lattea parete alle sue spalle... naturalmente è solo un problema transitorio.

Intorno alle 23, dopo aver recuperato colore e un po' di lucidità, decidiamo che è giunto il momento di andare a posare le nostre membra sul morbido e accogliente materasso: in questo caso il fortunato sono io perché il mio giaciglio si trova a pochissimi metri di distanza. Dopo una ventina di minuti appena appoggio la testa sul cuscino suona il telefono. Un tecnico del 118 mi comunica che c'è una situazione d'allarme, alcuni speleo non sono rientrati dalla grotta delle Arenarie (VC). Il delegato Ubertino è e il caposquadra Ingranata sono già stati avvisati. Ubertino, a cui telefono immediatamente, mi fornisce qualche particolare: un familiare ha dato l'allarme, una dozzina di persone (la maggior parte del gruppo speleo di Borgosesia) sono entrate in grotta alle otto di mattina e non sono ancora uscite. Decidiamo di allertare la squadra saltando la fase di preallarme: nella peggiore delle ipotesi si tratta di un incidente serio, quindi prima ci muoviamo meglio è.

Nel giro di un'ora Ubertino raggiunge il parcheggio per la grotta con Donda e una macchina è in viaggio con il materiale urgente e il medico (Beppe). Sul luogo ci sono una squadra del Soccorso Alpino e i Carabinieri.

Quando Donda arriva all'ingresso trova tre persone, abbiamo le prime notizie attendibili. Sono entrati stamattina in dieci. Al momento di uscire quattro di loro hanno formato un gruppetto separandosi dagli altri. Una volta fuori hanno aspettato qualche ora, non vedendo uscire il secondo gruppo decidono di allertare qualcuno e chiamano Paolo Testa. Questo signore, veterano del gruppo speleo di Borgosesia e appartenente al 1° gruppo CNSAS fino a tre anni fa, anziché avvisarci, parte immediatamente, chissà, forse convinto di essere in grado di risolvere la situazione da solo. Giunge all'ingresso della grotta e vi entra con uno dei quattro presenti.

Intorno alle 02,15 escono tutti sani e salvi. Risulta che la seconda squadra (tra cui il presidente del GS Borgosesia) si è persa aspettando pazientemente che la prima tornasse indietro. Banale.

I dispersi non hanno incontrato né il responsabile dei soccorsi, né i Carabinieri, poiché si sono diretti subito al parcheggio (ovviamente non si trattava di quello presidiato da Ubertino).

Ho ricevuto la notizia del cessato allarme in magazzino, in procinto di partire dopo aver recuperato tutti i volontari possibili (una trentina in tutto: alcuni sono arrivati sino al luogo dell'incidente, altri sono stati fermati per strada non appena si è avuta la notizia che gli speleo erano usciti). Aspettando il rientro della squadra riesco a mettere definitivamente la testa sul cuscino intorno alle 04,30.



Cappa, le regioni del fondo. (Loco)

Pubblichiamo la prima versione del rilievo delle zone profonde del Cappa, frutto di un intenso lavoro di molti esploratori piemontesi e no. Ci sono ancora alcune cose da migliorare, ma quest'estate, quando ci toccherà aggiungere altri cinque o sei chilometri di sviluppo, ci penseremo. Per ora grazie a tutti (specie a Mike che ha tenuto "insieme", punta per punta, i pezzi del rilievo) e sucatevi questa indispensabile e pedante descrizioncina storico-speleo-geo-morfoidro-ecceterologica:

Dal fondo del pozzo Escampobariou si diparte una galleria freatica fossile percorribile a monte e a valle. A monte si va verso la longue route du Heros, posto interessantissimo di cui, però, non si parla in questo articolo.

A valle ci si dirige verso le regioni del fondo. Siamo circa a quota 1450 s.l.m. (- 750 ca rispetto all'ingresso più alto del sistema, l'abisso Straldi), ossia poco al di sopra della linea piezometrica (quella che separa le zone allagate da quelle fossili). La corrente d'aria è evidente. D'estate, percorrendo la galleria, l'avremo alle spalle. Ciò significa che l'aria esce dal complesso da qualche parte, più giù (la presenza di un ingresso basso, è dunque quasi certa).

Percorsa la galleria per una ventina di metri, occorre stare alti, in corrispondenza di un restringimento. Si sbuca in una galleria più ampia, freatica, di circa tre metri di diametro. L'andamento altalenante, un po' in salita e un po' in discesa indica che siamo quasi sul livello di base. Prima o poi troveremo un sifone (o più) oppure un fiume (o più). Ad un certo punto s'incontra una scritta, sopra un saltino: "D" (descendre?). Se scendiamo di lì c'è un pozetto che conduce al vecchio fondo, che è un sifone, o meglio un breve tratto di fiume compreso tra due sifoni. Se continuiamo a percorrere la galleria. Invece, arriviamo a una risalita di circa dieci metri, con corda fissa. Sopra, la galleria si fa più stretta e cambia morfologia (come dire, un po' meno freatica e un po' più vadosa). Camminiamo in su e in giù per qualche tempo, e ci troveremo di fonte a una strettoia. Che, con molta probabilità, ha fermato le esplorazioni francesi all'inizio degli anni ottanta. Questa strettoia è stata superata durante una punta AGSP dell'estate '98. Di là attendeva gli esploratori una regione complessa, molto interessante, con fiumi, gallerie, e pozzi per un totale di circa due chilometri e mezzo di sviluppo. Alla prima strettoia ne segue un'altra, dopo qualche metro. Siamo in un cunicolo assai stretto lungo circa venti metri che sfocia al termine in una galleria più larga, un metro circa di diametro.

Quaranta metri prima della strettoia di cui si parla c'è un bivio importante: un buco sulla parete di sinistra, in corrispondenza di una scritta in nerofumo recante la sigla della nostra gloriosa associazione (AGSP), mena a una regione abbastanza complicata che, tra le altre cose, permette di oltrepassare la strettoia di cui sopra, e di accedere alle zone del fondo, dopo un largo giro. C'è un traverso in discesa, la morfologia è vadosa, proseguendo sulla via più logica si accede alla zona Sigma, in salita. Girando a destra, invece (seguire le frecce) la galleria continua a zig zag fino a sfociare oltre la strettoia. Siamo al bivio 18/10 (dal nome dei caposaldi che lì convergono). Prima però (vedi rilievo) è possibile imbattersi in un sifone e in una serie di gallerie variamente intrecciate.

Dal 18/10, seguendo la galleria principale, sotto un saltino di un metro troviamo un lago semi sifonante: è il fresh and creen, che adduce a una serie di gallerie parzialmente inesplorate e piuttosto strette. Siamo fermi sotto una facile risalita. Prima del lago, sulla destra, c'è un cunicolo stretto che non porta da nessuna parte.

Facciamo qualche passo indietro e posizioniamoci di nuovo sul 18/10. Se arrampichiamo in alto raggiungiamo una galleria un po' più grande di quella in cui ci trovavamo. Qui ritroviamo l'aria e l'ambiente si fa più "importante": salti, marmitte e meandri sino a giungere al cospetto di due laghi. Il secondo, in bilico su un pozzo che si chiama come me (Pozzo Riccardo), è stato battezzato Lago Cheto, forse per la placidità delle sue acque tranquille.. Il pozzo, profondo una quindicina di metri o poco più, dà su un sifone (posto alla stessa quota degli altri sifoni). Poco prima del fondo, una galleria, in forte salita, porta alla sala della Fava Lacrimosa, concrezionata e impostata su una faglia ben evidente. Vi scorre un rigagnolo che va ad alimentare il sifone. Sul pavimento, rocce verdi e rosse, forse porfido e serpentiniti, comunque roba non carsificabile. La sala è stata chiamata così per via di una caratteristica stalattite che rassomiglia a un fallo (facile vero?) con goccina spermatica pendula. Ma torniamo sulla sommità del pozzo. Di lì un traverso mena sull'orlo di un altro pozetto, di pochi metri, quindi alla galleria dell'Anabasi, dalla caratteristica sezione rettangolare, pavimento a ciottoli e sabbia, ci passa un uomo in piedi, giusto giusto. La galleria è lunga duecento metri, intervallata da un saltino da tre, a metà circa del percorso. Alla fine un pozzo da sei dà sulla galleria del fiume. Quale fiume? Il Rio Escher o, se preferite, il Pesio nascosto. Si tratta del colletore principale della Conca delle Carsene, che sfocia dalla grotta del Pis del Pesio a quota 1426, quindi pochi metri più in basso di dove ci troviamo, sulla testata del vallone del Marguareis. La galleria, lunga circa 350 metri, origina da un sifone a monte e termina su un sifone a valle, che corrisponde al punto più vicino alla risorgenza dell'intero sistema (per ora). In mezzo c'è una serie di laghi, alcuni superabili con i traversi di corda che abbiamo attrezzato, altri baipassabili percorrendo stretti cunicoli laterali. Un vero fiume

scorre incassato tra le rocce di una forra sotterranea, con salti, laghi e piccole cascate. E' un posto di una bellezza sconcertante. La portata del fiume, stimata ad occhio si aggira sui 100\150 litri al secondo. Superati i primi laghi, a un centinaio di metri dal sifone a monte, incontriamo il primo affluente del colletto, quello di sinistra. Una galleria di modeste dimensioni, percorsa da un rivo d'acqua meno a una sala con un grosso lago. Sopra quest'ultimo cade una cascata da sei/otto metri d'altezza . Occhieggiano freatici all'altezza della cascatella, uno a destra, da cui scende l'acqua, un altro a sinistra, dall'altra parte della sala. Ancora da esplorare. Si è provato ad arrampicare, ma senza trapano è obbiettivamente pericoloso. Occorre tornarci., tanto più che si ipotizza che il rivo provenga dal vallone dei Greci, una valle laterale della Conca delle Carsene, poco esplorata, sia di sotto che di sopra..

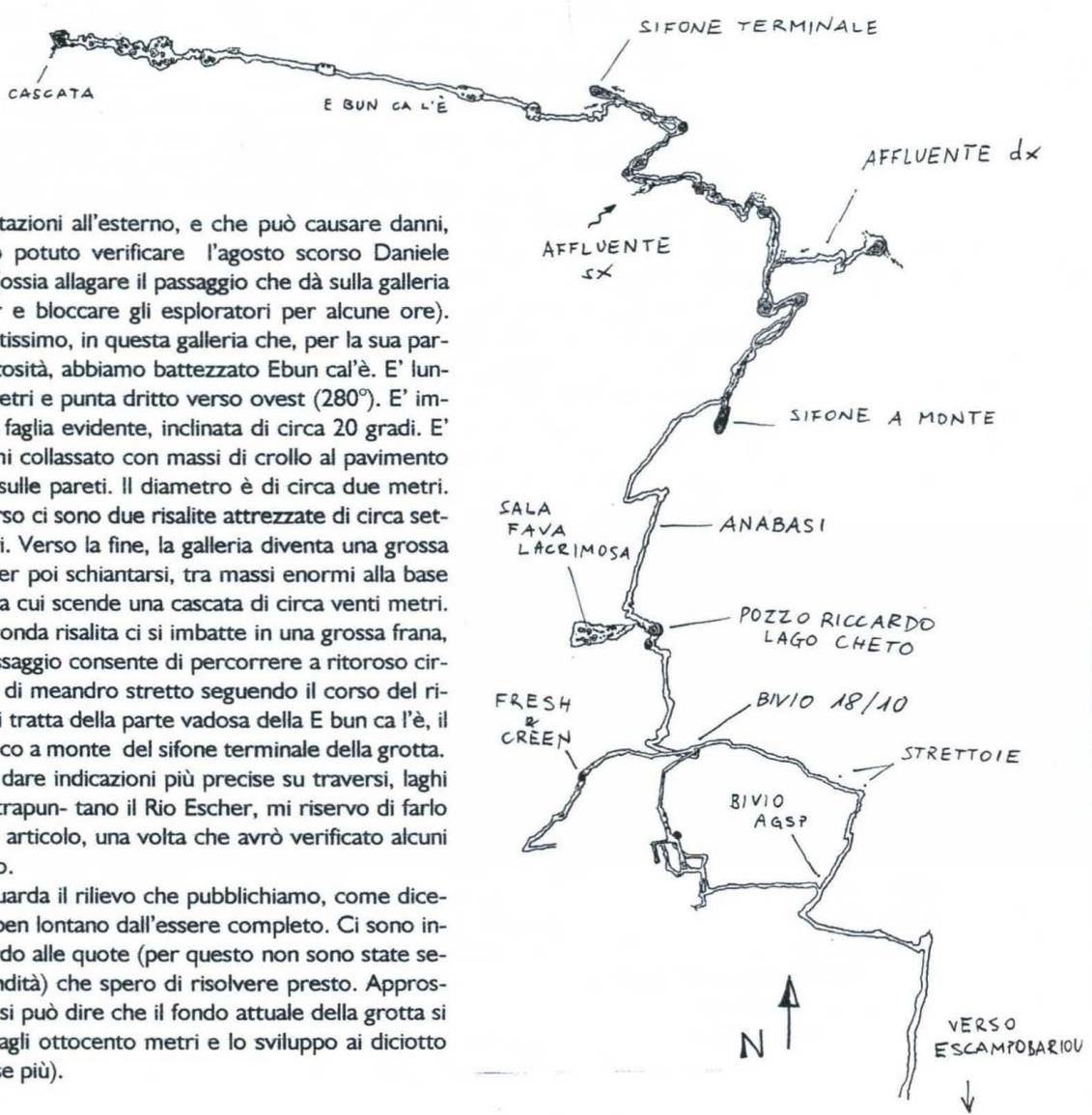
Torniamo sul Rio Escher e proseguiamo tra laghi, traversi e by pass. A un certo punto, sulla sinistra, incontriamo il secondo affluente, che ha una portata di circa un terzo quella del fiume principale. Sospettiamo che quest'acqua arrivi dalla conca di Collapiana, ossia da quel tratto di Conca delle Carsene che va dalla Capanna Morgantini sino ai Gias delle Ortiche. Questo tratto di grotta è stato percorso una sola volta nell'autunno del 1988 e non è stato rilevato. Misurato a passi dovrebbe essere lungo circa 250 metri. Seguendo a ritroso il percorso dell'acqua si giunge, superati alcuni passaggi bassi, a una sala da cui si dipartono più vie. Dall'alto scroscia una simpatica cascatella, proseguire è talmente facile che....non ci siamo ancora tornati.

Portiamoci ora sul fondo della galleria del Rio Escher (che è anche l'attuale fondo del Cappa), al cospetto di un mae- stoso e nero sifone. Sulla

sinistra c'è un terzo affluente, piccolo, che si attiva solo in caso di

grosse precipitazioni all'esterno, e che può causare danni, come abbiamo potuto verificare l'agosto scorso Daniele Grossato e io (ossia allagare il passaggio che dà sulla galleria del Rio Escher e bloccare gli esploratori per alcune ore). L'aria soffia fortissimo, in questa galleria che, per la sua particolare appetitosità, abbiamo battezzato Ebun cal'è. E' lunga circa 300 metri e punta dritto verso ovest (280°). E' impostata su una faglia evidente, inclinata di circa 20 gradi. E' un freatico semi collassato con massi di crollo al pavimento e fango secco sulle pareti. Il diametro è di circa due metri. Lungo il percorso ci sono due risalite attrezzate di circa sette o otto metri. Verso la fine, la galleria diventa una grossa sala di crollo per poi schiantarsi, tra massi enormi alla base di un cammino da cui scende una cascata di circa venti metri. Prima della seconda risalita ci si imbatte in una grossa frana, uno stretto passaggio consente di percorrere a ritorso circa cento metri di meandro stretto seguendo il corso del rivo d'acqua: si tratta della parte vadosa della E bun ca l'è, il rivo sfocia poco a monte del sifone terminale della grotta. Occorrerebbe dare indicazioni più precise su traversi, laghi e bypass che trapuntano il Rio Escher, mi riservo di farlo in un prossimo articolo, una volta che avrò verificato alcuni punti in sospeso.

Per quanto riguarda il rilievo che pubblichiamo, come dicevo all'inizio, è ben lontano dall'essere completo. Ci sono incertezze riguardo alle quote (per questo non sono state segnate le profondità) che spero di risolvere presto. Approssimativamente si può dire che il fondo attuale della grotta si aggira intorno agli ottocento metri e lo sviluppo ai diciotto chilometri (forse più).



GSP: Attività di campagna (a cura di C. Giovannozzi).

Khyber Pass (Piaggia Bella- Marguareis) 5 settembre- C. Giovannozzi, I. Cicconetti, S. Capello. Scavo nella zona di "Fauso spaccio", fino ad ottenere uno spazio sufficiente ad infilare la testa. Vi è un meandro con aria che scende.

Arrapanui (Marguareis) 11-12 settembre- Marina, Luca, D. Olivero (GSAM), T. Fresu (Tassi), R. Pozzo. Per scoprire la direzione dell'aria accesi due fumogeni da stadio sul fondo, a -450. L'aria scende, ma la sua via è stretta. Viene anche fatto un traverso nella sala a -375 che porta ad una galleria, che chiude dopo una cinquantina di metri. Ritrovata la faglia che si perde sui -200. Mancando l'aria, si disarma, dopo aver rilevato.

Cocomeri (Valle Pesio) 11-12 settembre- B.Vigna, U.Lovera, R.Colombo, Athos (GSG). Continua lo scavo.

Khyber Pass (Piaggia Bella- Marguareis) 11-12 settembre- C. Giovannozzi, I. Cicconetti, N. Milanese. Passata la strettoia in fondo al "Fauso spaccio", l'interstrato prosegue in direzione Ovest. L'interstrato viene intercettato da alcuni meandri, l'ultimo dei quali è interrotto da un pozzo, in direzione Sud, non ancora sceso.

Garbo della Raina (Val Corsiglia) 19 settembre- A. Gaydou. Scavo paleontologico: niente orso speleo, solo un topo morto.

Cocomeri (Valle Pesio) 24 settembre- M. Campajola, F. Vacchiano,C. Giovannozzi, S. Capello, Alessandra. Lunghissima salita ed infinito rientro per un'ora di scavo. Solo Franz gode, per due nuovi soggetti da calendario.

Cocomeri (Valle Pesio) 25 settembre M. Campajola, P. Terranova e figli, R. Pozzo, T. Fresu (Tassi),

D. Girodo, D. Grossato, S. Bertuzzi (Sincro), U. Lovera, C. Banzato, N. Milanese,P. e M. Fausone, A. Cappellini, Leo. Prosegue lo scavo, mentre Pruel costruisce all'esterno un muretto a secco per contenere la frana, spostata a coprire il buco di Fof.

Colle della Maddalena, Vallone de la Pointe de Lieve 3 ottobre- A. Gaydou. Viste due doline enormi.

Cocomeri (Valle Pesio) 9 ottobre- N. Milanese, F. Vacchiano, A. Fontana, C. Oddoni, Leo,

F. Faggion (GSAM). Pare che sotto lo scavo infinito ci sia una saletta.

Ghiacciaio Gorner (Svizzera). Spedizione glaciospeleologica dell'associazione La Venta. Partecipanti (12): tutto il periodo (dal 16 al 26 ottobre 1999) Giovanni Badino, Paolo Petrignani, Riccardo Pozzo, Pasquale Suriano, Peter Taylor, I parte (dal 16 al 20): Mauro Giuliano, Chiara Silvestro. Il parte, dal 19 al 25 ottobre: Giuseppe Casagrande, Beppe Giovine, Tiziano Piovesan, Roberto Rosso, dal 22 al 25: Tullio Bernabei. Localizzati, scesi e rilevati diversi mulini glaciali per studio del comportamento del ghiacciaio in profondità. Tentativi di immersione subacquea nei laghi glaciali, parzialmente riusciti. Documentazione video e foto. Sul prossimo Libera (e su Grotte) un approfondimento della questione, promesso.

Mantra (Biecai) 16 ottobre- N. Milanese, Remoto, Beppe e Bimba Rossa (GSG). Armato il meandro esplorato la volta precedente, più o meno a -150. Questo chiude su di un sifonetto, con segni di piena a 5-6 metri di altezza. Prima del sifone, però, vi è ancora aria.

A 27 (Conca di Piaggia Bella-Marguareis). 17 ottobre- A. Cotti, P. Fausone, F. Vacchiano. Scesi al fondo, spazzolato tutto l'ultimo pozzo, ma senza risultato. Il fondo, 11m x 2m, è topo di detrito. Rilevato fino a fuori e disarmato.

Capanna Saracco Volante (Marguareis). 17 ottobre F. Cuccu, R. Colombo. Montata la stufa.

O 1 (Zona O, Marguareis) 17 ottobre Spazzola, M. Campajola, M. Ingranata e Maxa (Sara). Disarmo.

D 69 (Zona D, Marguareis) 17 ottobre- D. Girodo, D. Grossato. Chiuso per l'inverno.

Cima Cars (Valle Ellero) 17 ottobre- B. Vigna, U. Lovera. Battuta in cerca di cavità. Trovati 4 buchi di cui 2 segnati e 2 già visti in una precedente sci alpinistica da Meo e Mecu. Uno di questi promette bene e andrebbe scavato.

Casola Millennium 29 ottobre-1 novembre -.

Antro del Corchia. 20-21 novembre – F. Vacchiano, F. Faggion (GSAM), R. Dondana (GSBi), Samantha (Gruppo Speleologico Cai-Aosta). Percorso il bellissimo ramo che, partendo dalla galleria franosa, scende circa 100m. Nessuna possibilità di prosecuzione, se non con una risalita, ma si è comunque molto prossimi alla superficie.

Sardegna (Calagonone, NU) . 25 dicembre-5 gennaio 2000 – Famiglie: Eusebio, Carrieri, Vigna, Minciotti (VR) . A. Fontana, Federico (amico di Alice) Samantha (speleo Cai Aosta) F. Vacchiano, N. Milanese, M. Zambelli & Francesca (Milano). Punte a Su Anzu, trovati circa settecento metri di gallerie nuove, passato sifone a monte del collettore, ci sono altre gallerie ancora da esplorare. Battute esterne e rilievo (sul prossimo Grotte).

Grotta del muretto (Villa Chiazzari, Liguria) 30 dicembre - M.Massola, E.Barra. Su indicazione di un contadino trovato inghiottitoio 70X40cm, con aria entrante. L'ingresso è impenetrabile per uno spuntone di roccia, ma sul fondo si vede un secondo pozzetto.

Nella zona visitate anche la Grotta della cava di Martinetto, la Grotta del Fango, la Grotta n°2 di Portio (tutte a catasto) ed una piccola cavità non catastata detta dai locali Grotta di Enzo, costituita da uno stretto ramo che diviene impervibile dopo una ventina di metri. Non c'è aria.

Kyber Pass (Piaggia Bella, Marguareis) 7 gennaio 2000 A. Cotti, P. Fusone, N. Milanese, D. Giorodo, R. Colombo. Scesi circa 50 metri di pozzi, fermi su strettoia con acqua, da manzare (la strettoia, non l'acqua).

Upega (versante sud del Ferà) -13 febbraio - M. Vigna, C. Giovannozzi e I. Cicconetti. Vista la fascia di calcare tra il versante sud del Ferà e il fondo valle. Ricerca del probabile ingresso basso di La bassa. Niente di fatto. Il carismo esterno è poco sviluppato.

Cocomeri (Valle Pesio) 13 febbraio R. Pozzo, T. Fresu (Tassi), N. Milanese. Tentativo di raggiungere la grotta per continuare la disostruzione e il consolidamento della frana. Fallito causa neve ancora alta e sfinimento dei partecipanti. Lasciato scacco blu contenente catene, grigli, morsetti e tendicavi nel riparo sottoroccia poco prima della cengia che porta all'colle del Baban,

Oropa (Biella) -19 e 20 febbraio – Esercitazione sulla neve, ricerca con Arva, riunione di squadra, ciucca.

Kyber Pass (Piaggia Bella, Marguareis) 26 e 27 febbraio - M. Campatola, C. Giovannozzi, I. Cicconetti. Scesi i pozzi del ramo di jelif. Allargata la strettoia. Ce n'è un'altra, con acqua, forse superabile, ma un'altra volta. Continua...

Solai (Piaggia Bella, Marguareis) 26 e 27 febbraio GSP: U. Lovera, C. Banzato, N. Milanese. GSBi: R. Mondana, M. Marovino, E. Ghelmetti, D. Arcari. L. Acquadro. Trovato il sifone è allagato per l'ennesima, volta. Giro sul torrente, che finisce su KP. Posti da girare con cura, una prossima volta.

Esecutivo Gsp: Durante l'assemblea di inizio anno, a fine gennaio, è stato eletto il nuovo Esecutivo del Gsp: Presidente: Franz Vacchiano, Consiglieri: Daniele Grossato, Paolo Fusone, Max Ingranata, Nicola Milaneze.

Settimana in Capanna: A luglio, per fare speleologia in Solai e PB. Partecipate numerosi, ma prima telefonate a Ube, 011 613347. (La Capanna è la Saracco-Volante, ovviamente).

Ancora una volta pubblichiamo i dati dei redattori di questi fogli, poiché ci sono novità. Il prossimo numero di Libera sarà a cura di Giorgio Dutto e Marcuccio (e da questo momento sono cacchi loro).

REDAZIONE A.G.S.P.		e di	LIBERA SPELEOLOGIA PIEMONTESE		
Gruppo	indirizzi redattori	telefono	Fax	E-mail	
GSBi	Alessandro Balestrieri, Str. Vecchia 4 – Muzzano (BI) Marco Marovino, via Giovanni 23°, 18 , Occhieppo Inf.	01563650 015590472	01593610 (Zandomenichi)	giasganz@tin.it	
Coazze	Daniele Fornoni, via Genova 64 - Volpiano (TO)				
GSAM	Giorgio Dutto via Camponogaro 35 – Fossano (CN)	0172693800		(Mike Chesta)	
SCT	Massimo Sciandra, via A. Diaz 2 . Priola (CN)	017488046			
GSG	Diego Calcagno (Athos) via Asiago 59/8 , Torino	0114111626	0114111626 Ore pasti		
GGN	Luciano Galimberti via Momo 5, Alzate di Momo (NO)	0321925013	0321625775 (pre-avvisare)	(Gianni Celli)	
GSPV	Daniele Geuna, via Maestra Baudenasca 51,Pinerolo	0121340500			
SCT	Massimo Sciandra via A. Diaz, 2. Priola (CN)	017488413			
GSP	Riccardo Pozzo (Lòco) via Di Nanni 116 – Torino Uberto Lovera (Ube) via Tonale 16 – Torino Francesco Vacchiano (Franz) via Pesaro 20 – Torino Attilio Eusebio (Poppi) c.so Monte Cucco, 131 - Torino	011387867 011613347 0115215869 0113850737	0115215869 011597440	locoh@libero.it gspele@arpnet.it vacchiano@infinito.it aeu@geodata.it	
CSCV	Paolo Testa, via I Maggio 39 - Romagnano Sesia NO	0163826150			

Un ringraziamento a tutti coloro, pochi, che hanno fornito il materiale per Libera per tempo e in un formato decente (che non obbligasse i poveri redattori a ribattere tutto daccapo).